



CORTE DEI CONTI

Sezione Controllo per la Calabria
CATANZARO

Al Sindaco del Comune di
CROSIA

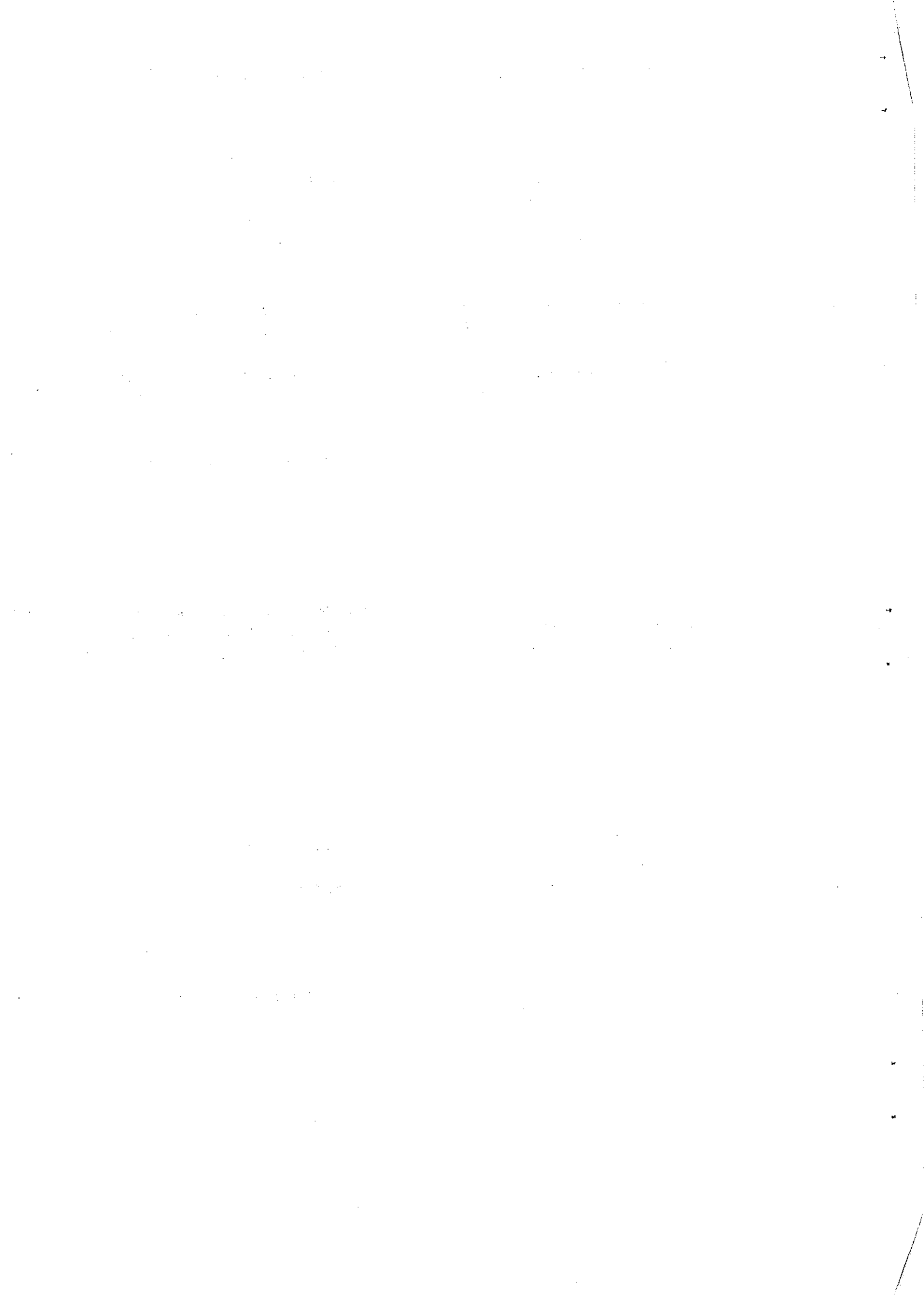
Oggetto : NOTIFICA DELIBERA N. 52/2022

Si trasmette la delibera di cui all'oggetto, adottata da questa Sezione di controllo.

Il Direttore della Segreteria
Dr.ssa Elena Russo



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente
Dr.ssa Ida CONTINO	Consigliere
Dr.ssa Stefania Anna DORIGO	Primo Referendario, relatore
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario
Dr. Salvatore Antonio SARDELLA	Referendario
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;



VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n.149 del 6 settembre 2011;

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012, n.174, convertito con la legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione n.16/AUT/2012/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, depositata il 20 dicembre 2012, concernente le Linee guida del piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'ex art. 243-quater del T.U.E.L. come introdotto dall'art. 3, co.1, lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 2013;

VISTA la successiva deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR avente ad oggetto "*linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art.243-quater, TUEL)*";

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Crosia (CS) n. 23 del 2014, con cui è stato approvato un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, successivamente rimodulato con deliberazione C.C. n. 23/2016;

VISTA la relazione istruttoria della Commissione Ministeriale di cui all'art. 155 T.U.E.L. prot. n. 0183673 del 30/12/2020 (acquisita al prot. Corte dei conti n. 7087 del 30/12/2020);

VISTA la nota prot. n. 3416 del 18/03/2021, con cui il Magistrato istruttore ha effettuato specifici approfondimenti sulla situazione finanziaria del Comune;

VISTE le note prot. n. 13656 del 18/6/2021, n. 14763 del 5/7/2021, n. 15541 del 15/7/2021, n. 15910 del 21/7/2021 e n. 18777 del 2/9/2021, con cui l'Ente ha dato riscontro alle richieste di cui alla citata nota n. 3416/2021;

VISTA la relazione del magistrato istruttore n. 1/2022, di deferimento all'adunanza pubblica del 26 aprile 2022;

VISTA l'ordinanza n. 1/2022 con cui il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza pubblica;

UDITI, nell'adunanza pubblica del 26 aprile 2022, il Relatore, Primo Referendario Stefania Anna DORIGO, e, per il Comune di Crosia, il Sindaco Antonio RUSSO, il Resp. Finanziario Simona CURIA, il segretario comunale Filippo ARCURI e il Revisore Lucio DE ALOE

FATTO

Il Comune di Crosia (CS), con deliberazione C.C. n. 23 del 2014, approvava un piano di riequilibrio finanziario (d'ora innanzi anche PRFP); tale piano veniva più volte rimodulato fino ad un'ultima riscrittura, avvenuta ex art. 1, c. 714, L. 208/2015, approvata con deliberazione C.C. n. 23 del 2016.

Tale ultima versione del piano, giudicata dalla Direzione centrale della finanza locale del Ministero dell'Interno conforme alle linee guida della Sezione delle Autonomie di questa Corte con relazione istruttoria prot. n. 0183673 del 30/12/2020 (acquisita al prot. Corte dei conti n. 7087 del 30/12/2020), veniva inviata all'esame della Sezione territoriale. In tale ultima versione, il Comune evidenziava la presenza di un disavanzo recuperabile entro il 2018.

Con nota n. prot. n. 3416 del 18/03/2021 il Magistrato istruttore chiedeva all'Ente di fornire integrazioni istruttorie relativamente al piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Il Comune, dopo aver chiesto ed ottenuto alcune proroghe, dava riscontro alle richieste istruttorie con note prot. n. 13656 del 18/6/2021, n. 14763 del 5/7/2021, n. 15541 del 15/7/2021, n. 15910 del 21/7/2021 e n. 18777 del 2/9/2021.

Il Magistrato istruttore riteneva che permanessero alcuni aspetti non adeguatamente approfonditi nei riscontri forniti dall'Ente. In particolare, dai documenti in atti non era possibile chiarire se il valore del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) accantonato nei bilanci 2016-2020 fosse congruo; pareva inoltre che nel piano di riequilibrio non fossero state inserite alcune passività verso la Regione Calabria, collegate al servizio rifiuti (RSU) e già presenti all'epoca della redazione del piano.

Altri aspetti meritevoli di approfondimento riguardavano, poi, i profili inerenti alla liquidità e alle riscossioni, che presentavano criticità non solo nel periodo di durata del PRFP (ossia fino all'esercizio 2018) ma anche negli esercizi successivi.

Il Magistrato istruttore rivolgeva quindi al Presidente della Sezione richiesta di fissare una Adunanza Pubblica utile al confronto con il Comune di Crosia relativamente agli aspetti sopra elencati. Allo scopo di instaurare un proficuo contraddittorio veniva quindi trasmessa all'Ente copia della relazione di deferimento n. 1/2022. Il Comune di Crosia trasmetteva le proprie controdeduzioni con nota prot. 9471 del 13.4.2022 (acquisita al prot. Corte dei conti n. 2195 del 13.4.2022).

All'Adunanza Pubblica del 26.4.2022 il Sindaco si è riportato alle memorie trasmesse con la citata nota n. 9471/2022.

DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento.

La Sezione è chiamata ad esaminare i contenuti del piano di riequilibrio finanziario del Comune di Crosia (CS), rimodulato da ultimo con deliberazione C.C. n. 23/2016.

Appare opportuno tratteggiare il quadro normativo applicabile ed i principali orientamenti espressi in materia dalla Sezione delle Autonomie e dalle Sezioni Riunite in speciale composizione.

L'art. 243-bis del d.lgs. 276/2000, introdotto dal D.L. 10 ottobre 2012 n. 174 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213), prevede che gli enti locali per i quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a

superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale attraverso la predisposizione, previa ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio, di un piano di riequilibrio avente un contenuto necessario.

La procedura di riequilibrio è stata introdotta dal legislatore al fine di supportare i bilanci degli enti locali in una contingenza dovuta alle difficoltà del ciclo economico avverso, che ha portato, essenzialmente, ad un forte calo dei trasferimenti e delle entrate proprie, nonché all'incremento dell'evasione da accertamento e da riscossione (SS.RR., n. 34/2014/EL).

L'impossibilità di riequilibrare il bilancio dell'ente attraverso la procedura ordinaria, che, prima della vigenza del D.L. n. 174/2012, avrebbe obbligato l'ente alla dichiarazione di dissesto finanziario, è il logico ed implicito presupposto per il ricorso a quella straordinaria.

Il piano di riequilibrio pluriennale si connota, dunque, per essere uno strumento eccezionale che, per le sue caratteristiche - *in primis*, la durata ricompresa fra un minimo di quattro anni e un massimo di venti - consente di approntare un risanamento dell'Ente oltre i limiti dati dagli strumenti ordinari di cui agli artt. 193 e 194 T.U.E.L.; la procedura "straordinaria" di riequilibrio finanziario pluriennale differisce da quella "ordinaria" non solo per la durata massima del periodo di riequilibrio, venti anni (243-bis, comma 5, del T.U.E.L.), anziché tre (art.193, comma 3, del T.U.E.L.), ma anche perché nel riequilibrio triennale la pianificazione, espressa nella deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio, si riflette in maniera contestuale sui documenti di bilancio (con la variazione dei bilanci di previsione annuale e pluriennale). Il ricorso al piano di riequilibrio, inoltre, non si esaurisce in un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti in un esteso arco di tempo, ma principalmente nell'adozione di misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti; tali misure devono incidere maggiormente nei primi anni previsti dal piano per poi stabilizzarsi negli anni successivi. Si deve cioè dimostrare di poter garantire in prospettiva un equilibrio economico-finanziario veritiero e durevole nel tempo (cfr., sul punto, Sezione delle Autonomie n. 5/2018/INPR).

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, abbracciando un arco temporale vasto e potenzialmente comprensivo di più consiliature, richiede, a tutela degli equilibri finanziari futuri, maggiori limitazioni, maggiore intensità dei controlli nella fase di pianificazione ed in quella attuativa e maggior rigore nel rispetto delle prescrizioni imposte dalla norma o dal piano, la cui reiterata violazione (nei casi di cui all'art. 243-quater comma 7) comporta l'obbligatorietà della dichiarazione di dissesto finanziario.

L'art. 243-quater, dispone, pertanto, che dopo l'istruttoria della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali operante presso il Ministero dell'interno, condotta secondo le Linee guida deliberate dalla Sezione autonomie della Corte dei conti (adottate con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 16/SEZAUT/2012/INPR e da ultimo aggiornate con deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR), la Sezione di controllo regionale dovrà pronunciarsi sulla congruenza del piano di riequilibrio entro trenta giorni dalla data di ricezione della relazione finale della predetta commissione.

La Sezione delle Autonomie ha precisato che *"presupposto indefettibile per la positiva valutazione dei piani di rientro è che si possa constatare l'adeguamento al complesso delle regole di coordinamento della finanza pubblica contenute nelle vigenti norme in tema di finanza locale, quali il rispetto del patto di stabilità interno, le misure per la riduzione della spesa di personale e quelle in tema di società partecipate, limiti all'indebitamento, dismissioni patrimoniali, ecc.. Se al momento di avvio della procedura la situazione dell'ente non risulti allineata a tali prescrizioni è necessario che il piano contenga misure atte a consentirne il rispetto entro il primo periodo di attuazione del programma di risanamento"* (n. 16/2012/INPR). In generale, la Sezione di controllo Regionale è tenuta a verificare la congruità del PRF sotto il profilo dell'obiettivo da conseguire (ossia il risanamento) e dei mezzi pianificati per conseguirlo. Un piano congruo – secondo una valutazione non di certezza assoluta, priva di margini di errori, ma che implica la possibilità di refusi, semplificazioni, arrotondamenti purché sostanzialmente irrilevanti, essendo intollerabili solo quelli *"di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari"* (SS.RR. n. 34/2014/EL) – deve essere in generale preferito alla dichiarazione di dissesto.

In caso di approvazione del piano, la Corte dei conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 6, lettera a), apposita pronuncia.

La delibera di approvazione o di diniego del piano può essere impugnata entro 30 giorni, nelle forme del giudizio ad istanza di parte, innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti in speciale composizione che si pronunciano, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, della Costituzione, entro 30 giorni dal deposito del ricorso (art.243 quater, comma 5). Fino alla scadenza del termine per impugnare e, nel caso di presentazione del ricorso, sino alla relativa decisione, le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese.

Il diniego dell'approvazione del piano comporta l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto (comma 5, art. 243 quater del TUE), con la precisazione che *“fino a quando non sia decorso il termine di trenta giorni entro il quale è possibile impugnare la delibera della Sezione regionale di controllo che nega l'approvazione del piano, o quello più breve in caso di impugnazione anticipata rispetto allo spirare del termine, non può essere avviata la fase dell'attività sostitutiva sugli organi intestata al Prefetto”* (Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 22/2013/INPR).

2. Peculiarità del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP) in esame.

Come accennato, la Sezione è chiamata ad analizzare il piano di riequilibrio del Comune di Crosia onde valutare, come imposto dall'art. 243 quater, comma 3, T.U.E.L., la sua “approvazione” o il suo “diniego”.

Occorre rilevare che la situazione del Comune di Crosia appare peculiare dovendo la Sezione esaminare un piano di riequilibrio finanziario che ha esaurito la sua efficacia temporale: il PRFP prevede infatti che il percorso di risanamento si concluda nel 2018, ma è

pervenuto all'esame della Sezione solo a fine 2020, non avendo la Commissione Ministeriale di cui all'art. 155 T.U.E.L. concluso l'esame del documento prima della sua scadenza. L'intervenuta scadenza del piano fa sì che, in caso di approvazione del medesimo, la Sezione debba procedere contestualmente a verificare se il percorso di risanamento non è stato connotato da "grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano" e se è stato conseguito il "raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso". Infatti, il d.lgs. 267/2000 prevede che "In caso di approvazione del piano, la Corte dei Conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando... apposita pronuncia" (art. 243 quater, comma 3); tale pronuncia deve essere tesa a verificare che non vi sia stato un "grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano" (art. 243 quater, comma 7, T.U.E.L.). Al termine del percorso di risanamento, inoltre, la Corte dei conti deve accertare che via sia stato il raggiungimento del riequilibrio finanziario (art. 243 quater, comma 7). Qualora venissero rilevate gravi violazioni ovvero il mancato raggiungimento dell'equilibrio finale, avrebbe luogo l'applicazione del "dissesto tipico" di cui all'art. 243 quater, comma 7, T.U.E.L. Peraltro, una lettura equa e ragionevole del combinato disposto dei commi 3 e 7 dell'art. 243 quater T.U.E.L. impone che qualora vengano riscontrate criticità finanziarie, pur al termine del percorso di riequilibrio, le stesse debbano essere valutate tenendo presente che il rimedio d'elezione per tali anomalie è rappresentato dai correttivi di cui all'art. 148 bis T.U.E.L. e che le gravi criticità possono far propendere per una mancata approvazione del piano o per un'applicazione delle ipotesi tipiche di cui all'art. 243 quater comma 7 T.U.E.L. quando, di fatto, esse celano nella sostanza i presupposti per l'applicazione dell'art. 244 T.U.E.L. Come noto, tale disposizione stabilisce che le premesse del dissesto finanziario consistono nell'impossibilità dell'Ente di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili (c.d. incapacità funzionale) ovvero nell'accumulo di una mole debitoria tale da non poter essere fronteggiata con gli strumenti ordinari. La declaratoria di dissesto deve essere infatti collegata alla reale situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente locale. A questo proposito, la Corte costituzionale ha ribadito che la *ratio* della procedura di riequilibrio è quella di "porre rimedio alla situazione deficitaria dell'ente

locale ove sia concretamente possibile" e che gli enti locali debbono poter operare "in coerenza con la situazione finanziaria in cui attualmente versano" (cfr. Corte cost., sentenza n. 34/2021).

3. Contenuto del piano.

Il ricorso al PRFP da parte del Comune di Crosia è intervenuto con deliberazione C.C. n. 23/2014, con la quale si dava atto della volontà di ripianare il *deficit* di amministrazione emerso a fine 2014 oltre ad alcuni debiti fuori bilancio (DFB) e passività potenziali. Successivamente, durante la fase istruttoria svolta dalla Commissione Ministeriale di cui all'art. 155 T.U.E.L., il piano è stato rimodulato più volte fino a pervenire alla ultima versione - oggetto dell'odierno esame del Collegio - di cui alla deliberazione C.C. n. 23/2016.

Il PRFP da ultimo approvato con deliberazione C.C. n. 23/2016 dà conto del fatto che il complessivo percorso di risanamento è della durata quadriennale (2015-2018) ed include le seguenti *species* di disavanzo:

- 1) Disavanzo maturato al 31.12.2014 pari a € 1.053.636,97;
- 2) Disavanzo tecnico (scaturente dalla operazione di riaccertamento straordinario dei residui) pari a € 678.363,80;
- 3) Maggior disavanzo pari a € 531.823,15;
- 4) Contenzioso e debiti prudenzialmente stimati pari a € 1.211.000;
- 5) DFB pari a € 29.117,40.

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 29/09/2016 (RIMODULAZIONE)	
Massa passiva	
L'Ente prevede di dover fronteggiare, nel quadriennale di durata del piano, un fabbisogno di risorse finanziarie relativamente a:	
Tipologia del fabbisogno	Importo
Disavanzo ordinario da ripianare	1.053.636,97
DISAVANZO TECNICO	678.363,80
Maggiore disavanzo	531.823,15
contenzioso e debiti prudenzialmente stimati	1.211.000
Debiti fuori bilancio da riconoscere	29.117,40
Totale Massa passiva	3.503.941,32

Come si diceva, dal momento che l'ultima rimodulazione risale al 2016, l'ultima versione del piano tiene però anche conto del fatto che parte delle passività sono state già ripianate nel 2015. Infatti:

- 1) Il disavanzo formatosi al 31.12.2014, all'atto della rimodulazione del PRF risulta pari a € 583.976,82, a motivo del ripiano intervenuto nell'esercizio 2015 per € 469.660,15;
- 2) Il disavanzo tecnico - che è il saldo negativo delle previsioni di competenza di entrata e di spesa dell'esercizio 2015, o degli esercizi successivi, derivante dalla re-imputazione dei residui attivi e passivi effettuata per il riaccertamento straordinario dei residui e che si ripiana, ai sensi dell'art. 3, commi 13-14, d.lgs. 118/2011, con i residui attivi reimputati eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata - è stato recuperato per € 170.000 nel 2015; il PRFP ne prevede un ulteriore recupero per € 170.000 nel 2016 e per € 338.363,80 nel 2018;
- 3) Il rimborso del maggior disavanzo è pari a € 401.823,15, comprendendo per il periodo 2016-2018 il ripiano di n. 3 rate da € 133.941,05;
- 4) Per il contenzioso e debiti prudenzialmente stimati vengono previsti accantonamenti in bilancio, nel periodo 2016-2018, pari a € 1.011.000, tenuto conto che nel 2015 erano già stati accantonati a € 200.000;
- 5) I DFB, pari a € 29.117,40, vengono spesi nell'esercizio 2016.

Tutto ciò considerato, nel periodo 2016-2018 - ossia nel periodo successivo alla ultima rimodulazione - la massa passiva ancora da ripianare ammonta a € 2.534.281,17.

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 29/09/2016 (RIMODULAZIONE)	
FABBISOGNO	
Tipologia del fabbisogno	Importo
Disavanzo da ripianare - RENDICONTO 2015	583.976,82
DISAVANZO TECNICO	508.363,80
Maggiore disavanzo	401.823,15
contenzioso e debiti prudenzialmente stimati	1.011.000,00
Debiti fuori bilancio da riconoscere	29.117,40

Di seguito, si riporta uno schema raffigurante la massa attiva che il Comune intende usare come leva di risanamento:

RISORSE RISANAMENTO - DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 29/09/2016 (RIMODULAZIONE)		
Le risorse che l'Amministrazione Comunale di Crosia intende utilizzare per coprire i fabbisogni sono le seguenti:		
Risorse Finanziarie	Importo	
Avanzo corrente		
Riduzioni oneri Finanziamenti		
Riduzioni Spesa Personale		
Riduzione di altre spese		
Totale Risorse		

Per quanto attiene al ritmo di rientro del disavanzo, dal PRFP emergono i seguenti dati:

Comune di Crosia - ritmo di ripiano del disavanzo			
	2016	2017	2018
Disavanzo al 31.12.2014 (A)	299.941,55	150.000,00	134.035,27
disavanzo tecnico (B)	170.000,00	338.363,80	-
Maggior disavanzo (C)	133.941,05	133.941,05	133.941,05
Contenzioso e DFB (D)	222.000,00	222.000,00	567.000,00
quota da applicare in bilancio sub specie di ripiano disavanzo	603.882,60	622.304,85	267.976,32

Tenuto conto che per il contenzioso e i DFB il Comune effettuerà accantonamenti, il disavanzo da applicare in bilancio, quale prima voce di spesa, corrisponde a € 603.882,60 nel 2016, a € 622.304,85 nel 2017 e € 267.976,32 nel 2018.

Di seguito, si riportano le verifiche dalla Sezione effettuate in merito al:

- a) recupero del deficit ed equilibri finanziari;
- b) corretta stima della massa passiva.

A. Recupero del deficit ed equilibri finanziari.

1. Il piano adottato con deliberazione C.C. n. 23/2016, come già *supra* riportato, prevede un ripiano del *deficit* dichiarato dal Comune secondo il seguente prospetto:



Comune di Crosia - ritmo di ripiano del disavanzo			
	2016	2017	2018
Disavanzo al 31.12.2014 (A)	299.941,55	150.000,00	134.035,27
disavanzo tecnico (B)	170.000,00	338.363,80	-
Maggior disavanzo (C)	133.941,05	133.941,05	133.941,05
Contenzioso e DFB (D)	222.000,00	222.000,00	567.000,00
quota da applicare in bilancio sub specie di ripiano disavanzo	603.882,60	622.304,85	267.976,32

A seguito dell'attività istruttoria condotta, è stato appurato che l'Ente ha affettivamente applicato in bilancio le quote di *deficit* previste dal piano.

Per quanto attiene agli accantonamenti per contenzioso e debiti fuori bilancio, nel rendiconto 2016 viene accantonato un fondo rischi di € 400.000, capiente rispetto alle stime del piano (che prevedevano un accantonamento di € 222.000,00); a fine 2017 permane un accantonamento di € 400.000, mentre nel 2018 l'accantonamento per fondo rischi ascende a € 600.000. Anche sotto questo profilo, quindi, le stime del piano risultano rispettate.

2. Dal prospetto equilibri di bilancio riportato nel documento approvato con deliberazione C.C. n. 23/2016, emerge la situazione di equilibri di bilancio, nel periodo 2014/2018, sotto riportata:

PROSPETTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 29/09/2016						
EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE						
	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
Entrate Tit. I	4.103.620,00	3.499.821,00	3.346.865,00	3.348.865,00	3.348.865,00	17.648.036,00
Entrate Tit. II	841.276,00	1.177.575,00	1.314.853,00	1.284.853,00	1.284.853,00	5.903.410,00
Entrate Tit. III	2.956.114,00	5.098.046,00	3.462.545,00	3.463.545,00	3.463.545,00	18.443.795,00
Totale entrate titolo I-II-III (A)	7.901.010,00	9.775.442,00	8.124.263,00	8.097.263,00	8.097.263,00	41.995.241,00
Spese titolo I (B)	7.352.572,00	7.829.129,00	6.529.680,00	6.286.134,00	5.980.263,00	33.977.778,00
FCDE	-	917.000,00	595.000,00	757.200,00	919.500,00	-
Rimborso prestiti - parte del Tit. III (C)	87.048,14	91.296,00	92.810,00	97.282,00	100.438,00	468.874,14
TOTALE SPESE €	7.439.620,14	8.837.425,00	7.217.490,00	7.140.616,00	7.000.201,00	34.446.650,00
Differenza entrate e spese di parte corrente (A-B-C)	461.389,86	938.017,00	906.773,00	956.647,00	1.097.062,00	7.548.591,00
DISAVANZO DEBITI FUORI BILANCIO DA RIPIANARE						
	20%	20%	30%	30%		
	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
DISAVANZO RESIDUO AL 31/12/2015 DERIVANTE DA CONSUNTIVO 2014 € 1.053.636,87	344.034,00	469.660,15	299.941,55	150.000,00	134.035,17	1.053.636,87

DISAVANZO TECNICO	€ 678.363,80	-	170.000,00	170.000,00	338.363,80		678.363,80
DEBITI FUORI BILANCIO	€ 645.304,15	645.000,00		-			645.000,00
DEBITI FUORI BILANCIO COOPERATIVA				29.117,40			29.117,40
MAGGIORE DISAVANZO	€ 4.014.290,39	-	130.000,00	133.941,05	133.941,05	133.941,05	531.823,15
FONDO CONTENZIOSO POTENZIALI	€ 1.211.000,00	200.000,00	200.000,00	222.000,00	222.000,00	567.000,00	1.211.000,00
TOTALE DA RIPIANARE	344.034,00	969.660,15	855.000,00	844.304,85	834.976,22		3.503.941,00
Entrate che finanzieranno il piano riequilibrio							
	2014	2015	2016	2017	2018		
Avanzo corrente	461.389,86	938.017,00	906.773,00	956.647,00	1.097.062,00		4.359.891,00
Fondo rotazione	-						-
TOTALE ULTERIORI ENTRATE	461.389,86	938.017,00	906.773,00	956.647,00	1.097.062,00		4.821.280,86
RIPORTO DISPONIBILITA' ANNUALE RESIDUE	-	117.356,00	85.716,00	137.487,00	249.930,00		
TOTALE DA RIPIANARE	344.034,00	969.660,15	855.000,00	844.304,85	834.976,22		3.503.941,00
DISPONIBILITA' ANNUALE RESIDUE	117.355,86	85.713,00	137.487,00	249.830,00	511.916,00		
AVANZO RESIDUO ANNUALE	117.355,86	85.713,00	137.487,00	249.830,00	511.916,00		-

Fonte: Sezione seconda - PRF approvato con deliberazione di C.C. n. 23 del 29/09/2016

L'Ente prevedeva, tra le misure di risanamento, l'accesso al Fondo di rotazione quantificato in €. 2.755.832,01 (come assentito dal Ministero dell'Interno con nota prot. 13706 del 13 maggio 2013), erogabile ad avvenuta approvazione del Piano. Dalla tabella dell'Equilibrio di parte corrente, allegata al piano, risulta che l'Ente ha quantificato l'entrata da fondo di rotazione, con riferimento all'esercizio 2014, in € 461.390,00. A fronte di tale previsione di entrata, non risulta riportata alcuna somma a titolo di rimborso del predetto fondo. In sede di riscontro istruttorio l'Ente ha dichiarato di non aver mai utilizzato tale ultimo strumento di risanamento atteso che, nonostante la richiesta, non è avvenuto il relativo accredito.

La tabella riportata nel piano risulta incompleta, in quanto il Comune ha dato dimostrazione esclusivamente degli equilibri di parte corrente, omettendo di esporre gli equilibri di parte capitale e il FPV di entrata e spesa (parte capitale e parte corrente); inoltre, i totali riportati nella tabella riportano stime che si sono poi discostate dai dati effettivamente conseguiti a consuntivo. Si è quindi proceduto a rielaborare gli equilibri di

parte corrente e parte capitale con i dati da rendiconto; le risultanze vengono esposte nella tabella che segue:

EQUILIBRI DI BILANCIO - PIANO DI RISANAMENTO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE COMUNE DI CROSIA					
	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
A) FPV parte corrente		1.005.495,69	578.600,76	0,00	0,00
AA) recupero disavanzo da riaccertamento straordinario		909.004,19	603.882,60	622.305,00	267.975,00
Entrate Tit. I	4.103.620,00	3.499.821,00	3.301.390,64	3.872.859,16	4.626.155,32
Entrate Tit. II	841.276,00	1.177.575,00	1.152.180,43	1.536.279,27	1.059.811,54
Entrate Tit. III	2.956.114,00	5.098.046,00	6.225.936,48	2.584.085,58	2.472.051,91
Totale entrate di parte corrente titolo I-II-III (B)	7.901.010,00	9.775.442,00	10.679.507,55	7.993.224,01	8.158.018,77
Totale Spese di parte corrente - Titolo I (C)	7.352.572,00	7.829.129,00	7.352.572,00	7.268.731,84	7.773.492,62
Impegni confluivi nel FPV (CI)	-	578.600,76	-	-	-
Rimborso prestiti - (Tit. III) (D)	87.048,14	91.296,00	92.809,50	97.281,67	161.341,99
TOTALE SPESE	7.439.620,14	7.920.425,00	7.445.381,50	7.366.013,51	7.934.834,61
Differenza di parte corrente (E = A-AA+B-C-CI-D)	461.389,86	1.372.907,74	3.208.844,21	4.905,50	44.790,84

DISAVANZO DEBITI FUORI BILANCIO DA RIPIANARE					
		20%	20%	30%	30%
		2014	2015	2016	2017
DISAVANZO 2014	€ 1.053.636,87	344.034,00	469.660,15	299.941,55	150.000,00
DISAVANZO TECNICO	€ 678.363,80	-	170.000,00	170.000,00	338.363,80
DEBITI FUORI BILANCIO	€ 645.304,15	645.000,00	-	-	-
DEBITI FUORI BILANCIO	€ 29.117,40	-	-	29.117,40	-
MAGGIORE DISAVANZO	€ 4.014.290,39	-	130.000,00	133.941,05	133.941,05
FONDO CONTENZIOSO POTENZIALI	€ 1.211.000,00	200.000,00	200.000,00	222.000,00	222.000,00
TOTALE DA RIPIANARE (F)	1.189.034,00	969.660,15	855.000,00	844.304,85	834.976,22

PIANO DI RIEQUILIBRIO					
Entrate che finanzieranno il piano riequilibrio					
		2014	2015	2016	2017
Avanzo corrente		461.389,86	1.372.907,74	3.208.844,21	4.905,50
Fondo rotazione		-	-	-	-
TOTALE ULTERIORI ENTRATE (G)	461.389,86	1.372.907,74	3.208.844,21	4.905,50	- 44.790,84
RIPORTO DISPONIBILITA' ANNUALE RESIDUE H = (G-F)		-	117.356,00	85.716,00	137.487,00
TOTALE DA RIPIANARE	1.189.034,00	969.660,15	855.000,00	844.304,85	834.976,22
DISPONIBILITA' ANNUALE RESIDUE	- 727.644,14	403.247,59	2.353.844,21	- 839.399,35	- 879.767,06
AVANZO RESIDUO ANNUALE	- 727.644,14	403.247,59	2.353.844,21	- 839.399,35	- 879.767,06

PIANO DI RISANAMENTO FINANZIARIO DI PARTE CAPITALE					
	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
Utilizzo avanzo di ammine per spese di investimento (M)	0	0	-	-	-
FPV parte capitale (N)	0,00	0,00	578.600,76	-	-
Entrate Tit. IV	1.589.491,42	2.430.157,98	204.586,47	483.868,13	14.838.190,90
Entrate Tit. V*	-	-	-	-	-
Totale Titolo IV e V (O)	1.589.491,42	2.430.157,98	204.586,47	483.868,13	14.838.190,90
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o da principi contabili (P)	-	-	-	-	-
Spese Tit. II (Q)	1.615.225,42	1.673.987,18	637.130,38	483.868,13	14.836.190,90
IMPEGNI CONFLUITI NEL FPV (Q1)	0,00	578.600,76	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE DI PARTE CAPITALE R=M+N+O+P-Q-Q1	- 25.734,00	177.570,04	146.056,85	-	2.000,00

Le entrate correnti appaiono di importo maggiore rispetto alle correlate spese, generando una disponibilità finanziaria in termini di accertamenti che garantisce il fabbisogno finanziario per il programmato risanamento.

Occorre però rilevare che la spesa per rimborso prestiti risulta sottostimata atteso che i pagamenti per rimborso delle liquidità, fino all'esercizio 2019, sono stati imputati in conto residui passivi anziché nella competenza di ciascun esercizio.

Va rammentato, a questo proposito, che il Comune è stato destinatario nel periodo dal 2013/2014 di anticipazione di liquidità complessivamente pari ad € 6.234.868,96, come risulta dalla sotto indicata tabella:

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' CC.DD.PP. - COMUNE DI CROSA						
Anticipazione	Importo erogato	Debiti che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità alla data del 31/12	Pagamenti effettuati	Importi restituiti per estinzione anticipata	Somme rimaste in cassa al 31/12	Debiti rimasti da estinguere alla data del 31/12
D.L. n. 35/2013 1 ^a tranche	1.394.326,56	1.394.326,56	1.394.326,56			
D.L. n. 35/2013 2 ^a tranche	1.394.326,56	1.394.326,56	1.394.326,56			
D.L. n. 102/2013	1.840.313,63	1.840.313,63	1.840.313,63			
D.L. n. 66/2014 art. 31						
D.L. n. 66/2014 art. 32	1.605.902,21	1.605.902,21	1.605.902,21			
D.L. n. 78/2015 art. 8, comma 6						
Totale €.	6.234.868,96	6.234.868,96	6.234.868,96	-		-

Fonte: dati comunicati dall'Ente con nota prot. n. 11533/2019

Dal punto di vista della contabilizzazione della liquidità ricevuta, l'Ente non ha seguito le indicazioni dettate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 33/2015. Come noto, tale deliberazione ha chiarito che la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del d.l. 35/2013 producono sul risultato di amministrazione, deve essere effettuata stanziando nel titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 T.U.E.L.

Tale fondo deve essere ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione deve essere imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali; la relativa copertura finanziaria

va assunta sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate *ex novo* ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

Il Comune di Crosia ha seguito una diversa modalità di contabilizzazione che, pur non in linea con le indicazioni della Corte dei conti, non ha portato ad alterazione dei risultati di amministrazione nel periodo 2015-2018: infatti, l'integrale mantenimento del residuo passivo rappresentativo della liquidità ha fatto sì che non vi fosse alcuna sovrastima del "totale parte disponibile".

Il debito per le anticipazioni di liquidità ricevute dalla CC.DD.PP. di cui al D.L. n. 35/2013 e 66/2014, al netto delle somme rimborsate, è stato mantenuto nei residui passivi fino a tutto l'esercizio 2018.

Le quote capitale del rimborso prestiti sono state pagate in conto residui fino all'esercizio 2019. Di seguito si riporta stralcio di quanto risulta nel bilancio dell'Ente:

ESERCIZIO 2015								
	residuo all'01/01/2015	pagamenti c/residui	riaccertamento residui	residuo da riportare	impegni in c/competenza	pagamenti c/competenza	residui da riportare della competenza al 31/12	TOTALE RESIDUI AL 31/12
	(a)	(b)	(c)	d= (a-b-c)	(e)	(f)	g = (e-f)	H = (D+G)
D.L. 35/2013 e 66/2014	6.204.973,24	162.734,81		6.042.238,43	-	-	-	6.042.238,43

ESERCIZIO 2016								
	residuo all'01/01/2016	pagamenti c/residui	riaccertamento residui	residuo da riportare	impegni in c/competenza	pagamenti c/competenza	residui da riportare della competenza al 31/12	TOTALE RESIDUI AL 31/12
	(a)	(b)	(c)	d= (a-b-c)	(e)	(f)	g = (e-f)	H = (D+G)
D.L. 35/2013 - 66/2014	6.042.238,43	153.739,85		5.888.498,58			-	5.888.498,58

ESERCIZIO 2017								
	residuo all'01/01/2017	pagamenti c/residui	riaccertamento residui	residuo da riportare	impegni in c/competenza	pagamenti c/competenza	residui da riportare della competenza al 31/12	TOTALE RESIDUI AL 31/12
	(a)	(b)	(c)	d= (a-b-c)	(e)	(f)	g = (e-f)	H = (D+G)
D.L. 35/2013 - 66/2014	5.888.498,58	157.489,48		5.731.009,10			-	5.731.009,10

ESERCIZIO 2018								
	residuo all'01/01/2018	pagamenti c/residui	riaccertamento residui	residuo da riportare	impegni in c/competenza	pagamenti c/competenza	residui da riportare della competenza al 31/12	TOTALE RESIDUI AL 31/12
	(a)	(b)	(c)	d= (a-b-c)	(e)	(f)	g = (e-f)	H = (D+G)
D.L. 35/2013 - 66/2014	5.731.009,10	161.341,99		5.569.667,11			-	5.569.667,11

ESERCIZIO 2019								
	residuo all'01/01/2019	pagamenti c/residui	riaccertamento residui	residuo da riportare	impegni in c/competenza	pagamenti c/competenza	residui da riportare della competenza al 31/12	TOTALE RESIDUI AL 31/12
	(a)	(b)	(c)	d= (a-b-c)	(e)	(f)	g = (e-f)	H = (D+G)
D.L. 35/2013 - 66/2014	5.569.667,11	165.300,44	5.404.366,67	-	-	105.249,75	-	-

L'inserimento delle quote di capitale da rimborsare delle anticipazioni di liquidità fra le spese di competenza non avrebbe, in ogni caso, alterato in modo significativo gli equilibri contabili. A questo proposito, si riporta di seguito una tabella in cui è stato rielaborato il prospetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per il periodo complessivamente coperto dal piano, con riferimento alla spesa del Titolo IV-voce rimborso prestiti- inserendo l'effettiva spesa sostenuta dal Comune di Crosia, e tenendo conto di quella pagata sia in conto residui che in conto competenza, come di seguito si riporta.

TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI					
Titolo IV (ex titolo III - rimborso prestiti)	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Pagamenti in conto residui	29.896,42	162.734,81	153.739,85	157.489,48	161.341,99
Pagamenti in conto competenza	87.048,14	91.295,76	92.809,50	97.281,67	100.437,82
TOTALE PAGAMENTI €	116.944,56	254.030,57	246.549,35	254.771,15	261.779,81

Come si diceva, il Comune, avendo inserito il rimborso delle anticipazioni di liquidità in conto residui, ha potuto conseguire un maggior avanzo di parte corrente. Riprendendo, quindi, le elaborazioni riportate in precedenza (sotto riportate in tabella A), si può evidenziare come il pagamento delle quote in parte competenza avrebbe eroso il saldo di parte corrente (come da simulazione contenuta nella tabella B):

Tabella A					
	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
A) FPV parte corrente	-	1.005.495,69	578.600,76	0,00	0,00
AA) recupero disavanzo da riaccertamento straordinario	-	909.004,19	603.882,60	622.305,00	267.975,00
Entrate Tit. I	4.103.620,00	3.499.821,00	3.301.390,64	3.872.859,16	4.626.155,32
Entrate Tit. II	841.276,00	1.177.575,00	1.152.180,43	1.536.279,27	1.059.811,54
Entrate Tit. III	2.956.114,00	5.098.046,00	6.225.936,48	2.584.085,58	2.472.051,91
Totale entrate di parte corrente titolo I-II-III (B)	7.901.010,00	9.775.442,00	10.679.507,55	7.993.224,01	8.158.018,77
Totale Spese di parte corrente - Titolo I (C)	7.352.572,00	7.829.129,00	7.352.572,00	7.268.731,84	7.773.492,62
Impegni confluiti nel FPV (C1)	-	578.600,76	-	-	-
Rimborso prestiti - (Tit. III) (D)	87.048,14	91.295,00	92.809,50	97.281,67	161.341,99
TOTALE SPESE	7.439.620,14	7.920.425,00	7.445.381,50	7.366.013,51	7.934.834,61
Differenza di parte corrente (E = A-AA+B-C-C1-D)	461.389,86	1.372.907,74	3.208.844,21	4.905,50	44.790,84

Tabella B					
	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
A) FPV parte corrente	-	1.005.495,69	578.600,76	0,00	0,00
AA) recupero disavanzo da riaccertamento straordinario	-	909.004,19	603.882,60	622.305,00	267.975,00
Entrate Tit. I	4.103.620,00	3.499.821,00	3.301.390,64	3.872.859,16	4.626.155,32
Entrate Tit. II	841.276,00	1.177.575,00	1.152.180,43	1.536.279,27	1.059.811,54
Entrate Tit. III	2.956.114,00	5.098.046,00	6.225.936,48	2.584.085,58	2.472.051,91
Totale entrate di parte corrente titolo I-II-III (B)	7.901.010,00	9.775.442,00	10.679.507,55	7.993.224,01	8.158.018,77
Totale Spese di parte corrente - Titolo I (C)	7.352.572,00	7.829.129,00	7.352.572,00	7.268.731,84	7.773.492,62
Impegni confluivi nel FPV (CI)	-	578.600,76	-	-	-
Rimborso prestiti - (Tit. III) (D)	116.944,56	254.030,57	246.549,35	254.771,15	261.779,81
TOTALE SPESE					
Differenza di parte corrente (E = A-AA+B-C-CI-D)	431.493,44	1.210.173,17	3.056.104,36	-152.583,98	-145.228,66

Come accennato, peraltro, gli equilibri di bilancio si sono sostanzialmente mantenuti: il saldo di parte corrente sarebbe stato comunque consistente fino al 2016 e non significativamente negativo nel 2017 e nel 2018.

B. Stima della massa passiva.

1. Nel periodo 2016-2018 il Comune di Crosia ha approvato i propri consuntivi con le seguenti risultanze:

- totale parte disponibile al 31.12.2016 = € - 4.346.123,70;
- totale parte disponibile al 31.12.2017 = € - 3.688.513,30;
- totale parte disponibile al 31.12.2018 = € - 3.420.537,92.

Dall'analisi del risultato di amministrazione conseguito dal Comune di Crosia nel periodo 2016-2018, a seguito della attività istruttoria condotta, non sono emerse evidenti anomalie salvo che per la stima del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, che appare inferiore rispetto a quella richiesta dalla normativa.

Con la nota istruttoria n. prot. n. 3416 del 18/03/2021 la Sezione rilevava che, allo stato della documentazione in atti, il fondo crediti di dubbia esigibilità dall'01/01/2015 al 31/12/2019 aveva avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE FCDE 01/01/2015-31/12/2019

01/01/2015	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
3.488.063,21	-	7.538.977,60	6.958.301,00	4.628.310,00	5.709.701,12

Al fine di verificare l'attendibilità dell'evoluzione del FCDE, la Sezione aveva messo a raffronto i residui attivi totali al 31/12 di ogni esercizio esaminato (2015/2019), dei titoli I e III delle entrate riportati nelle scritture contabili dell'Ente, come rappresentato nella seguente tabella:

ENTRATE PROPRIE - RESIDUI ATTIVI AL 31/12					
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
titolo I	3.537.101,01	3.466.836,00	3.675.949,07	4.402.625,95	4.931.377,59
titolo III	7.274.409,78	11.333.838,38	12.136.004,99	12.281.801,30	11.719.670,56
TOTALE AL 31/12	10.811.510,79	14.800.674,38	15.811.954,06	16.684.427,25	16.651.048,15

Fonte: elaborazione Sezione con dati da bilancio dell'Ente- anni vari

Dall'esame emergeva che la massa residuale attiva finale al 31/12/2019 rispetto a quella presente all'01/01/2015 risultava incrementata dell'80% circa. Tale fenomeno induceva a ipotizzare una inefficienza nelle attività di riscossioni delle entrate, nonché una sottostima del già menzionato FCDE.

Pertanto, la Sezione chiedeva all'Ente di:

- 1) motivare l'assenza del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015;
- 2) trasmettere il prospetto contenente la composizione del FCDE per gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 specificando:
 - a) il criterio di calcolo seguito per la determinazione dello stesso;
 - b) le singole poste di bilancio prese in esame per effettuare le stime del caso, e le (eventuali) percentuali di abbattimento applicate. In particolare, si chiedeva di indicare le singole risorse individuate, esponendo per ciascuna di esse i residui attivi iniziali e le riscossioni in c/residui di ciascun esercizio preso a riferimento per la costruzione del saldo;

- 3) per i crediti non considerati di dubbia esazione e per i quali, quindi, non si era provveduto all'accantonamento del FCDE, si chiedeva di trasmettere stralcio della "Nota integrativa al bilancio" che illustrasse le motivazioni del mancato accantonamento;
- 4) precisare se si era avvalso della facoltà di destinare l'accantonamento FAL a FCDE (art 6, c. 2, di. 78/2015), documentandone, in caso affermativo, il relativo importo, nonché l'entità del FCDE previsto nel bilancio 2021/2023;
- 5) indicare se in sede di approvazione del rendiconto 2019, fosse emerso un disavanzo dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto degli esercizi finanziari 2018 e 2019. In caso di risposta affermativa, indicare se le modalità di recupero fossero state definite con deliberazione del Consiglio comunale, previo parere dell'Organo di revisione contabile, entro 45 giorni dell'approvazione del rendiconto 2019.

Con nota prot. n. 18777 del 02/09/2021 il Comune ha riferito quanto segue: *"nel 2015 è stato calcolato il FCDE per come evidenziato dalla relazione del revisore al rendiconto 2015 (Al. 4A, pagina 19): si precisa che, sebbene sia stata erroneamente indicata la dicitura "Fondo svalutazione crediti", il fondo in questione è stato individuato secondo le regole del FCDE, come peraltro evincibile dal prospetto contenente la relativa composizione (All. 4B, penultima colonna). Come richiesto, si trasmettono i prospetti contenenti la composizione del FCDE per gli esercizi 2015 (All. 4B), 2016 (All. 4C), 2017 (All. 4D), 2018 (All. 4E), 2019 (All. 4F), 2020 (All. 4G); si precisa che il critério di calcolo è stato quello ordinario e che le singole poste di bilancio utilizzate sono state esclusivamente tre: servizio idrico, TARI e sanzioni conseguenti alla violazione del codice della strada.*

Per quanto riguarda la facoltà di destinare l'accantonamento FAL a FCDE, si precisa che l'Ente non ne ha fatto ricorso; infine, avendo sempre utilizzato il metodo ordinario, l'Ente, in occasione del rendiconto 2019 non ha avuto un maggior disavanzo dovuto alla diversa modalità di calcolo del FCDE".

Esaminando nello specifico gli accantonamenti dei vari esercizi, con riferimento alle risorse dichiarate dal Comune, sono stati verificati quelli effettuati dall'Ente nei singoli esercizi di vigenza piano, rielaborando i dati estrapolati dai rendiconti e rilevando quanto segue:

- **Esercizio 2016:** le risultanze dell'esercizio 2016 sono state approvate con deliberazione consiliare n. 24 del 4 maggio 2017. Dal prospetto del risultato di amministrazione allegato alla citata delibera, risulta che l'Ente ha accantonato a titolo di FCDE al 31.12.2016 un importo di € 7.538.977,60.

Dalla rielaborazione effettuata dalla Sezione (prendendo a riferimento le risorse indicate dall'Ente), è emerso invece che alla medesima data il FCDE accantonato avrebbe dovuto essere non inferiore ad € 10.622.451,03, come emerge dalla seguente tabella:

COMUNE DI CROSIA - FCDE ALLA DATA 31/12/2016 (RICALCOLATO DALLA SEZIONE)										
RISORSE	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	totali		31.12.2016		FCDE AL 31-12-2016
TITOLO I - ctg. 2 e 3 - TARSU/TARES/TARI								residui da riportare al 31/12/2016		
residui iniziali	2.016.583,33	1.193.080,46	788.486,58	2.019.422,23	2.444.170,02	8.461.742,62		2.627.411,47		
incassi in c/residui	297.010,66	204.172,58	97.066,63	864.368,95	384.046,51	1.846.665,33			2054110,29	
						21,82	78,18		2.054.013,07	
importo/irape	16,73	17,71	12,31	42,80	0,16	21,82	78,18			2054013,07
TITOLO III - ctg. 1 - risorse Polizia Municipale										
residui iniziali	347.743,48	382.884,86	1.785.646,08	2.591.707,14	4.457.201,12	9.565.182,68		8.155.404,09		
incassi in c/residui	11.394,16	10.817,78	264.119,42	507.468,09	341.158,54	1.134.957,99				
						11,87	88,13		7.187.723,56	
importo/irape	3,23	2,83	14,79	19,58	7,65	19,63	90,37			7.370.401,74
TITOLO III - ctg. 1 - risorsa 0680 - servizio Idrico integrato										
residui iniziali	2.148.297,91	1.678.377,27	1.800.932,06	1.858.948,91	1.925.107,04	9.411.663,19		1.797.859,26		
incassi in c/residui	197.640,49	379.470,28	595.750,50	268.943,65	741.918,26	2.183.723,18				
						23,20	76,80		1.380.714,40	
importo/irape	9,20	22,61	33,08	14,47	38,54	23,58	76,42			1.380.714,40
									10.622.451,03	10.798.353,53
DETERMINATO ENTE (fonte delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 04/05/2017)										7.538.977,60
									DIFFERENZA	3.083.473,43
										3.259.375,93

Fonte: elaborazione Sezione su dati SIRTEL, BDAP e bilanci dell'Ente, anni vari

- **Esercizio 2017:** le risultanze dell'esercizio 2017 sono state approvate con deliberazione consiliare n. 17 del 17 aprile 2018. Dal prospetto del risultato di amministrazione allegato alla citata delibera, risulta che l'Ente ha accantonato a titolo di FCDE al 31.12.2017 un importo di € 6.958.301,56. Dalla rielaborazione effettuata dalla Sezione, è emerso invece che alla medesima data il FCDE accantonato avrebbe dovuto essere non inferiore ad € 11.394.294,42 (cfr. tabella seguente):

COMUNE DI CROSIA - FCDE ALLA DATA 31/12/2017 (RICALCOLATO DALLA SEZIONE)

RISORSE	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	totali		31.12.2017		FCDE AL 31-12-2017
Titolo I - ctg. 2 e 3 - TARSU/TARES/TARI								residui da riportare al 31/12/2017		
residui iniziali	1.193.080,46	788.486,58	691.419,95	1.202.093,88	2.654.411,47	6.529.492,34		2.920.107,00		
incassi in c/residui	204.172,58	97.066,63	88.111,20	139.296,77	419.949,19	948.596,37				
						14,53	85,47		2.495.877,56	
rapporto i/rpp	17,11	12,31	12,74	11,59	15,82	14,53	85,47			2.495.877,56
Titolo III- ctg. 1 - risorse Polizia Municipale										
residui iniziali	382.884,86	1.785.646,08	2.591.707,14	2.080.906,19	8.155.404,09	14.996.548,36		8.501.176,46		
incassi in c/residui	10.817,78	264.119,42	507.468,09	741.557,07	427.996,87	1.951.959,23				
						13,02	86,98		7.394.658,52	
rapporto i/rpp	2,83	14,79	19,58	35,64	5,25	15,62	84,38			7.173.610,37
Titolo III - ctg. 1 - risorsa 0680 - servizio idrico integrato										
residui iniziali	1.678.377,27	1.800.932,06	1.858.948,91	4.457.201,12	1.952.047,96	11.747.507,32		2.189.274,54		
incassi in c/residui	379470,28	595.750,50	268.943,65	341.158,54	551.785,11	2.137.108,08				
						28,27	71,73		1.570.432,63	
rapporto i/rpp	22,61	33,08	14,47	7,65	28,27	21,22	78,78			11.724.806,50
									11.460.968,70	11.394.294,42
						Determinato dall'Ente cfr. Delibera C.C. n. 17 del 17/04/2018)			6.958.301,00	
								Differenza	4.502.667,70	4.435.993,42

Fonte: elaborazione Sezione su dati SIRTEL, BDAP e bilanci dell'Ente, anni vari

➤ **Esercizio 2018:** le risultanze dell'esercizio 2018 sono state approvate con deliberazione consiliare n. 2 del 28 marzo 2019. Dal prospetto del risultato di amministrazione allegato alla citata delibera, risulta che l'Ente ha accantonato a titolo di FCDE al 31.12.2018 un importo di € 4.628.310,00.

Dalla rielaborazione effettuata, è emerso invece che alla medesima data il FCDE accantonato avrebbe dovuto essere non inferiore ad €. 11.632.352,79. Segue tabella.

COMUNE DI CROSIA - FCDE ALLA DATA 31/12/2018 (RICALCOLATO DALLA SEZIONE)

RISORSE	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	totali		31.12.2018		FCDE AL 31-12-2018
Titolo I - ctg. 2 e 3 - TARSU/TARES/TARI								residui da riportare al 31/12/2018		
residui iniziali	788.486,58	691.419,95	1.202.093,88	2.654.411,47	2.790.107,00	8.126.518,88		2.920.107,00		
incassi in c/residui	97.066,63	88.111,20	139.296,77	419.949,19	520.374,94	1.264.798,73				
						15,56	84,44		2.465.626,10	
rapporto i/rpp	12,31	12,74	11,59	15,82	18,65	15,56	84,44			2.465.626,10
Titolo III- ctg. 1 - risorse Polizia Municipale										

residui iniziali	1.785.646,08	2.591.707,14	2.080.906,19	8.155.404,09	8.501.176,46	23.114.839,96		8.581.781,64		
incassi in c/residui	264.119,42	507.468,09	741.557,07	427.996,87	656.566,83	2.597.708,28				
						11,24	88,76		7.617.337,79	
Titolo III - ctg. 1 - risorsa 0680 - servizio idrico integrato	1.479	1958	3524	525	772	1660	8340			15732,9
residui iniziali	1.800.932,06	1.858.948,91	4.457.201,12	1.952.047,96	2.204.400,83	12.273.530,88		2.550.155,26		
incassi in c/residui	595.750,50	268.943,65	341.158,54	551.785,11	498.227,43	2.255.865,23				
						18,38	81,62		2.081.438,75	
	303	1447	765	2327	2260	2121	7379			209064,7
									12.164.402,64	11.632.352,79
						Determinato Ente (fonte: Delibera di C.C. n. 2 del 28/03/2019)				4.628.310,00
								Differenze	7.536.092,64	7.004.042,79

Queste sottostime permangono anche nei rendiconti 2019-2020. Infatti:

- **Esercizio 2019:** le risultanze sono state approvate con deliberazione consiliare n. 10 del 26 giugno 2020. Dal prospetto del risultato di amministrazione allegato alla citata delibera, risulta che l'Ente ha accantonato a titolo di FCDE al 31.12.2019 un importo di € 5.709.701,12.

Dalla rielaborazione effettuata emerge invece che alla medesima data il FCDE accantonato avrebbe dovuto essere non inferiore ad 11.939.013,78:

COMUNE DI CROSIA - FCDE ALLA DATA 31/12/2019 (RICALCOLATO DALLA SEZIONE)

RISORSE	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	totali		31.12.2019		FCDE AL 31-12-2019
Titolo I - ctg. 2 e 3 - TARSU/TARES/TARI								residui da riportare al 31/12/2019		
residui iniziali	691.419,95	1.202.093,88	2.654.411,47	2.790.107,00	2.921.663,04	10.259.695,34		3.532.527,31		
incassi in c/residui	88.111,20	139.296,77	419.949,19	520.374,94	286.199,18	1.453.931,28				
						14,17	85,83		3.031.922,59	
Titolo III - ctg. 1 - risorse Polizia Municipale										
residui iniziali	2.591.707,14	2.080.906,19	8.155.404,09	8.501.176,46	8.581.781,64	29.910.975,52		8.601.557,00		
incassi in c/residui	507.468,09	741.557,07	427.996,87	656.566,83	416.292,05	2.749.880,91				
						9,19	90,81		7.810.768,44	
Titolo III - ctg. 1 - risorsa 0680 - servizio idrico integrato										
residui iniziali	1.858.948,91	4.457.201,12	1.952.047,96	2.204.400,83	2.550.155,26	13.022.754,08		1.861.367,37		
incassi in c/residui	268.943,65	341.158,54	551.785,11	498.227,43	434.150,67	2.094.265,40				



						22,60	77,40		1.440.670,61	
									13.995.451,68	12.283.361,63
										11.939.013,78
										determinato ente (Fonte: Delibera Consiglio Comunale n. 10 del 26/06/2020)
										5.709.701,12
										DIFFERENZA €
										6.573.660,51
										6.229.312,66

➤ **Esercizio 2020:** in quest'ultimo esercizio le risultanze sono state approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 23/03/2021 e con atto deliberativo consiliare n. 23 del 26 agosto 2021. Dal prospetto del risultato di amministrazione allegato alla deliberazione di G.C. n. 17/2021, risulta che l'Ente ha accantonato a titolo di FCDE al 31.12.2020 un importo di € 7.220.516,00. Dalla rielaborazione effettuata dalla Sezione, è emerso invece che alla medesima data il FCDE da accantonare doveva essere non inferiore ad €. 13.641.045,47.

Segue tabella.

COMUNE DI CROSIA - FCDE ALLA DATA 31/12/2020 (RICALCOLATO DALLA SEZIONE)										
RISORSE	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	totali			31.12.2020	FCDE AL 31-12-2020
Titolo I - ctg. 2 e 3 - TARSU/TARES/TARI									residui da riportare al 31/12/2020	
residui iniziali	1.202.093,88	2.654.411,47	2.790.107,00	2.921.663,04	3.532.527,31	13.100.802,70			4.363.190,47	
incassi in c/residui	139.296,77	419.949,19	520.374,94	286.199,18	340.533,57	1.706.353,65				
							13,02	86,98		3.794.893,54
rapporto r/rpp	11,59	15,82	18,65	19,80	19,64	13,02	86,98			3.794.893,54
Titolo III - ctg. 1 - risorse Polizia Municipale										
residui iniziali	2.080.906,19	8.155.404,09	8.501.176,46	8.581.781,64	8.601.557,00	35.920.825,38			8.384.585,96	
incassi in c/residui	741.557,07	427.996,87	656.566,83	416.292,05	639.095,65	2.881.508,47				
							8,02	91,98		7.711.988,51
rapporto r/rpp	35,64	45,25	77,72	74,85	74,43	12,18	87,82			7.711.988,51
Titolo III - ctg. 1 - risorsa 0680 - servizio idrico integrato										
residui iniziali	4.457.201,12	1.952.047,96	2.204.400,83	2.550.155,26	1.861.367,37	13.025.172,54			2.905.893,62	
incassi in c/residui	341.158,54	551.785,11	498.227,43	434.150,67	71.956,90	1.897.278,65				
							14,57	85,43		2.482.614,01
rapporto r/rpp	7,65	28,27	22,60	17,02	3,87	14,57	85,43			2.482.614,01
										13.989.496,06
										13.641.045,47
										Determinato dall'ente (Fonte: Delibera G. C. n. 17 del 23/03/2021)
										7.220.516,00
										DIFFERENZA
										6.768.980,06
										6.420.529,47

Volendo, quindi, quantificare la sottostima del FCDE all'ultimo consuntivo approvato (31.12.2020), il Comune di Crosia avrebbe effettuato accantonamenti di circa 6,4 mln di euro inferiori rispetto a quelli congrui.

Con relazione di deferimento n. 1/2022 si chiedeva quindi al Comune di chiarire dettagliatamente le ragioni degli scostamenti rispetto a quanto emerge dai calcoli effettuati dalla Sezione, tenuto conto che le spiegazioni in precedenza offerte sul calcolo del saldo non erano state esaustive.

Con nota n. 9471/2022 l'Ente ha preso atto delle osservazioni della Sezione, riferendo che il FCDE è stato erroneamente calcolato fin dalla prima applicazione della normativa di cui al d.lgs. 118/2011. Il Comune ha trasmesso il prospetto di calcolo del fondo che sarà approvato in sede di rendiconto 2021, dal quale emerge che l'accantonamento previsto sarà pari a € 18.763.302,99, dunque tale da porre rimedio ai precedenti calcoli erronei.

2. Oltre alle passività che confluiscono in bilancio - e che si riflettono, quindi, sul saldo del "totale parte disponibile" - nella massa devono essere compresi gli eventuali debiti non ricondotti a bilancio. Come già accennato, il Comune di Crosia ha quantificato in € 1.211.000 i debiti potenziali.

Allo scopo di verificare l'attendibilità di questa stima sono stati effettuati approfondimenti istruttori che hanno permesso di evidenziare il sorgere di passività nel periodo successivo alla durata del piano. Nella nota n. 15910/2021 (acquisita la prot. Corte dei conti n. 6398/2021) il Comune ha affermato che: *"in merito al servizio rifiuti, con deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 29.1.2021 è stato approvato il piano di rientro in dieci rate annuali per il pagamento di un debito di € 169.165,37 relativo al biennio 2016-2017; alla data odierna, la prima annualità è stata già pagata"*. Sono stati inoltre allegati i pagamenti del periodo 2018-2021, dai quali emerge che i pagamenti sono stati imputati in conto residui per il 2018 e 2019 e in conto competenza nel 2021, senza il previo riconoscimento del debito fuori bilancio. Nella relazione di deferimento n. 1/2022 la Sezione chiedeva quindi all'Ente di chiarire i

motivi del mancato inserimento nel piano, nel periodo 2016-2017, di tale passività nonché le modalità attraverso cui il debito sia stato ricondotto a bilancio.

Sul punto, il Comune ha chiarito che l'importo per il conguaglio della tassa regionale sui rifiuti per il conferimento in discarica autorizzata non è stato inserito nel PRFP in quanto la quantificazione dello stesso è avvenuta solo con delibera G.R. n. 220/2019, quindi alla fine del 2019; lo schema per il pagamento delle rate è stato approvato dal Comune con delibera C.C. n. 5/2021. Il Comune ha dato prova che i pagamenti 2021-2022 sono stati regolari.

Osservazioni conclusive. A seguito degli approfondimenti condotti, è emerso che il PRFP del Comune di Crosia ha rispettato gli obiettivi di risanamento e si è rivelato, nel complesso, congruo.

Va a questo proposito notato che la massa passiva inclusa nel piano ha rivelato una sottostima dovuta alla non corretta quantificazione del FCDE. A rigore, il PRFP del Comune di Crosia è stato approvato per recuperare un disavanzo che si è manifestato a fine 2014, quando dunque - non essendo ancora entrata in vigore la c.d. contabilità armonizzata - gli enti locali non erano tenuti ad effettuare accantonamenti per FCDE. Il Comune ha però ammesso che l'errore nel computo del saldo si è avuto fin dal primo accantonamento all'1.1.2015: ciò ha inciso, *in primis*, sul corretto calcolo del maggior disavanzo che è una voce di disavanzo inclusa nel piano in sede di rimodulazione avvenuta con deliberazione C.C. n. 23/2016 (con tale riscrittura sono state infatti inserite nel PRFP rate di *extradeficit* per circa 133.000 euro annui per gli esercizi 2016-2018). L'inserimento nel piano della rata di *extradeficit* ha soprattutto un valore di raccordo del PRFP medesimo (approvato prima della entrata in vigore del d.lgs. 118/2011) con la normativa contabile applicabile a partire dall'1.1.2015; si tratta peraltro di un raccordo soprattutto "formale", teso a far figurare nel percorso di riequilibrio anche il "maggior disavanzo" senza che ciò comporti modalità di ripiano di quest'ultimo diverse rispetto a quelle fissate dal D.M. 2 aprile 2015. In altre parole, pur dando atto il piano che il Comune ha maturato un *extradeficit*, tale *species* di disavanzo

segue il regime di ripiano suo proprio (trentennale) e non quello cristallizzato nel PRFP. Di questo modo di coordinare il "vecchio" regime contabile con quello attuale ha dato atto anche la Sezione delle Autonomie di questa Corte, affermando che "il ripiano del disavanzo scaturito dal riaccertamento straordinario dei residui nei termini e con le modalità stabilite dall'art. 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dal decreto ministeriale 2 aprile 2015... lascia impregiudicati i vincoli normativi e gli impegni già assunti da ciascun ente al momento dell'approvazione del piano" (cfr. deliberazione n. 13/SEZAUT/2016/QMIG).

L'errore commesso dal Comune fin dal 2015 ha quindi avuto soprattutto una incidenza prospettica: la sottostima del FCDE si è rivelata - come evidenziato dalla Sezione - sempre maggiore nel tempo, fino a tradursi, nel periodo 2018-2020, in circa 6 mln di euro annui. Ciò ha comportato un parallelo miglioramento del "totale parte disponibile", che avrebbe dovuto evidenziare un saldo peggiorativo. Gli scostamenti che sono stati evidenziati non hanno inciso sul percorso di risanamento pianificato fondamentalmente per il recupero del disavanzo al 31.12.2014, ma certamente hanno determinato una situazione finanziaria meno rosea di quella trasposta nei bilanci approvati dal Comune fino al 2020: in particolare, i rendiconti 2018, 2019 e 2020 hanno chiuso con risultati migliori di circa 6 mln rispetto al dato veritiero e corretto. Detto questo, occorre invero evidenziare che le inesattezze emerse in seguito all'esame della Sezione di controllo sono state riconosciute e condivise dall'Ente e che il Comune intende procedere alla rettifica degli errori compiuti andando a quantificare correttamente il FCDE nell'ultimo rendiconto approvato: al 31.12.2021 verrebbe infatti accantonato un fondo di circa 18 mln di euro, ossia molto più congruo rispetto ai circa 7 mln di euro accantonati a fine 2020. Il disavanzo di amministrazione a fine 2021 verrebbe inoltre recuperato secondo i mezzi consentiti dall'ordinamento, come annunciato dal Sindaco nella citata nota n. 9471/2022.

4. Situazione finanziaria del Comune.

1. Risultato di amministrazione.

Per quanto attiene al risultato di amministrazione del periodo 2016-2020, già si è detto della sottostima - confermata dal Comune con nota n. 9471/2022 - del FCDE.

Per quanto attiene alle componenti accantonate e vincolate del risultato di amministrazione conseguito dal Comune di Crosia nel periodo compreso nel piano, l'analisi condotta sulla base dei documenti disponibili non ha evidenziato irregolarità.

Per gli esercizi successivi al 2018, ossia il 2019-2020, si è rilevato quanto segue in merito al fondo rischi.

Preliminarmente, si nota evidenza che con nota istruttoria prot. n. 3416 del 18/03/2021, si chiedeva al Comune quanto di seguito riportato:

"A seguito di richiesta istruttoria da parte di questa Sezione (nota prot. n. 2458 del 01/04/2019), sui rendiconti della gestione 2015/2017, il Comune di Crosia (CS) in riscontro con la nota 11533 del 10/05/2019 ha trasmesso allegato 6 avente ad oggetto: "relazione ricognizione debiti potenziali", da dove emerge che i debiti potenziali alla data del 01/05/2019 ammontavano ad € 1.391.602,29, così suddivisi:

- € 1.230.605,46 - pratiche legali in itinere alla data del 09/05/2019;
- € 111.515,65 - richieste non giudiziali alla data del 09/05/2019;
- € 49.481,81 - atti di citazione non opposti alla data 09/05/2019. Dalla predetta relazione emerge inoltre che per alcune delle pratiche "legali in itinere e "richieste non giudiziali" il rischio di soccombenza non risulta quantificato.

Sul punto l'Ente dovrà fornire informazioni sulle modalità di quantificazione dell'accantonamento a "fondo contenzioso" al 31/12/2018 e 31/12/2019 (€ 600.000,00), atteso che alla data di approvazione del rendiconto della gestione 2019 avvenuta con deliberazione di C.C. n. 26/06/2020, agli atti dell'Ente risultava la sopra richiamata relazione di ricognizione debiti potenziali che quantifica appunto gli stessi alla data del 01/09/2019 in € 1.391.602,29 oltre quelli non definiti".

Con nota prot. n. 18777 del 02 settembre 2021 l'Ente riferiva quanto segue:

"Fondo passività potenziali

A fronte di un valore nominale del contenzioso, aggiornato a gennaio 2021, di circa 2.800.000, l'ente ha calcolato un accantonamento aggiornato di circa € 775.000 (All. 12A), accantonando già la somma di € 600.000,00 in sede di rendiconto 2019 (All. 12B) e confermando

tale cifra anche nel redigendo rendiconto 2020. Tenuto conto della dinamicità del contenzioso e della conclusione dei diversi procedimenti in più esercizi, l'ente provvederà ad integrare il fondo in questione nel prossimo biennio, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili.

Nell'All. 12A si dà atto dei nuovi contenziosi sorti dopo l'adozione del piano di riequilibrio e fino al 2020. Nel 2021 non risultano nuovi contenziosi”.

Pertanto, il valore nominale del contenzioso, a gennaio 2021, risulterebbe pari a circa € 2.800.000,00, oltre a quello con valore dichiarato “indeterminabile”, relativo ad un totale di n. 8 posizioni. L'accantonamento effettuato in bilancio per fare fronte a tali passività, in base a quanto risulta dall'allegato 12A trasmesso dal Comune, appare effettuato secondo principi di prudenza e con un esame approfondito delle singole controversie.

Con relazione di deferimento n. 1/2022, il magistrato istruttore evidenziava però che nell'albo pretorio *on line* dell'Ente risultava la presenza di numerosi atti transattivi che facevano sorgere dubbi in merito alla congruità dell'accantonamento a fondo rischi.

Venivano quindi chieste al Comune delucidazioni in merito alle seguenti transazioni, di valore complessivo pari a circa 400.000 euro:

N. RG	DATA	TIPOLOGIA	PROVENIENZA	IMPORTO DEL DEBITO	IMPORTO	CAUSALE	
106	09/11/16	DELIBERA	GIUNTA MUNICIPALE		600,00	SINISTRO PER IMPATTO CANI RANDAGI	APPROVAZIONE TRANSAZIONE
78	17/2/17	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		500,00	SINISTRO PER PRESENZA CANE	RICHIESTA RISARCIMENTO
121	6/3/17	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		250,00	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
122	6/3/17	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		1.000,00	SAGOMA STRADALE DEFORMATA	RICHIESTA RISARCIMENTO
82	17/7/17	DELIBERA	GIUNTA MUNICIPALE	302.946,54	100.000,00	DEBITO VS/CURATELA SIBARITIDE	APPROVAZIONE TRANSAZIONE
92	7/9/17	DELIBERA	GIUNTA MUNICIPALE	218.527,34	125.750,00	SENTENZA PER DANNI DA OCCUPAZIONE	APPROVAZIONE TRANSAZIONE
98	16/10/17	DELIBERA	GIUNTA MUNICIPALE	7.500,00	7.126,42		APPROVAZIONE TRANSAZIONE
108	9/11/17	DELIBERA	GIUNTA MUNICIPALE		2.738,00	SENTENZA FAVOREVOLE ALL'ENTE- RINUNZIA ALL'APPELLO DA PARTE DEL SOCCOMBENTE	APPROVAZIONE TRANSAZIONE
95	12/2/18	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		900,00	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
97	13/2/18	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO	13.769,28	10.376,30	ENI FUEL SPA - RESIDUO DEBITO PER FORNITURA CARBURANTI (GIÀ PAGATI €11.000)	DECRETO INGIUNTIVO PER 24.679,28
61	12/4/18	DELIBERA	GIUNTA MUNICIPALE		2.400,00	SENTENZA FAVOREVOLE ALL'ENTE- RINUNZIA	APPROVAZIONE TRANSAZIONE

						ALL'APPELLO DA PARTE DEL SOCCOMBENTE	
82	28/5/18	DELIBERA	GIUNTA MUNICIPALE		5.000,00	MANCATA PROGRESSIONE VERTICALE	AUTORIZZAZIONE SINDACO A CONCLUDERE TRANSAZIONE DELIBERA GM 82-2017
600	3/9/18	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		1.000,00	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
160	11/12/18	DELIBERA	GIUNTA MUNICIPALE		14.000,00	RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO.	APPROVAZIONE TRANSAZIONE
846	12/12/18	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		1.000,00	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
847	13/12/18	DETERMINA IMPEGNO SPESA	SETTORE 1-AMM.VO		3.000,00	AGGRESSIONE CANE RANDAGIO	RICHIESTA RISARCIMENTO
34	19/2/19	DETERMINA IMPEGNO SPESA	SETTORE 1-AMM.VO		375,76	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
325	18/4/19	DETERMINA IMPEGNO SPESA	SETTORE 1-AMM.VO		1.066,58	SINISTRO DA CADUTA MASSO	RICHIESTA RISARCIMENTO
361	8/5/19	DETERMINA IMPEGNO SPESA	SETTORE 1-AMM.VO		170,00	SINISTRO DA ROTTURA GRIGLIA RACCOLTA ACQUE BIANCHE	RICHIESTA RISARCIMENTO
370	10/5/19	DETERMINA IMPEGNO SPESA	SETTORE 1-AMM.VO		500,00	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
395	20/6/19	LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		110.969,83	DEBITO VS/CURATELA - IDROS	TRANSAZIONE SU SENTENZA 687/2017
408	5/8/20	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		1.400,00	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
484	3/9/20	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		899,69	RESTITUZIONE SOMME VERSATE IN ECCEDEXENZA TARSU AA.VV.	ATTO DI CITAZIONE
532	23/9/20	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		400,00	SINISTRO DA GROSSO CEPPO DI ALBERO	RICHIESTA RISARCIMENTO
587	13/10/20	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		697,35	BUCA NON SEGNALATA	RICHIESTA RISARCIMENTO
607	19/10/20	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		2.500,00	BUCA NON SEGNALATA E NON VISIBILE	ATTO DI CITAZIONE IN RIASSUNZIONE
666	12/11/20	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		650,00	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
667	12/11/20	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		2.500,00	RIPRISTINO STATO LUOGHI DANNI DA OCCUPAZIONE ILLEGITTIMA	ATTO DI CITAZIONE
108	11/2/21	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		2.950,00	FUORIUSCITA LIQUAME DA CONDOTTA FOGNARIA COMUNALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
603	16/9/21	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		1.000,00	DISCONNESSIONE MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
604	16/9/21	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		1.021,38	RESTITUZIONE SOMME VERSATE INDEBITAMENTE	ATTO CITAZIONE
605	16/9/21	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		2.500,00	DISCONNESSIONE MARCIAPIEDE	RICHIESTA RISARCIMENTO
815	10/12/21	DETERMINA IMPEGNO SPESA E LIQUIDAZIONE	SETTORE 1-AMM.VO		500,00	BUCA MANTO STRADALE	RICHIESTA RISARCIMENTO
			TOTALE €		405.741,31		

Si chiedeva la Comune di Crosia di chiarire se gli atti transattivi erano stati ricondotti a bilancio e quale tipo di copertura finanziaria fosse stata utilizzata per il pagamento degli stessi.

Con nota n. 9471/2022 il Comune ha riferito che: *“per ogni singola transazione è stata effettuata una apposita istruttoria e soltanto laddove è stata individuata una sia pur minima*

responsabilità a carico dell'Ente per quanto accaduto, si è proceduto a sottoscrivere l'atto transattivo ottenendo da parte del privato una decurtazione almeno del cinquanta per cento della iniziale richiesta di risarcimento danni; con le transazioni il Comune ha evitato l'instaurarsi di un procedimento legale che avrebbe comportato certamente una maggiore spesa, non fosse altro per le proprie spese legali". È stato inoltre trasmesso un allegato da cui risulta che tutte le transazioni sono state onorate, attingendo risorse a fondi di bilancio stanziati per le passività potenziali ovvero per "liti e arbitraggi" (cap. 1058).

Sebbene le informazioni trasmesse non siano del tutto esaustive, dai documenti in atti si possono trarre le seguenti informazioni. In primo luogo, il Comune pare aver correttamente assunto impegni ogni qual volta sia stata stipulata una transazione; gli atti in parola, quindi, sono stati ricondotti a bilancio. A tal proposito, si rammenta che l'Amministrazione ha l'obbligo di attivare le normali procedure contabili di spesa (stanziamento, impegno, liquidazione e pagamento) previste dall'art. 191 del TUEL e di rapportare ad esse l'assunzione delle obbligazioni derivanti dagli accordi transattivi, non essendo le transazioni riconducibili alla "elencazione tassativa" delle fattispecie di debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 T.U.E.L. (*ex multis*, Corte dei conti, Sez. contr. Piemonte, del. n. 4/2007; Sez. contr. Basilicata, del. n. 16/2007; Sez. contr. Puglia, del. n. 106/2009; Sez. contr. Umbria 123/2015; Sez. contr. Puglia 80/2017; Sez. contr. Lombardia 181/2017).

In secondo luogo, le transazioni hanno trovato adeguata copertura in bilancio sebbene il Comune abbia a tal fine attinto non dal fondo rischi ma da un fondo per passività creato nella missione "Fondi e accantonamenti", come consentito dall'art. 167, comma 3, T.U.E.L. Nel complesso, il fenomeno del ricorso alle transazioni non ha alterato la parte accantonata di bilancio e, quindi, le risultanze del "totale parte disponibile".

Fermo restando che la materia delle transazioni è riconducibile di regola alla competenza dirigenziale e rientra nella competenza della giunta o del consiglio solo qualora la transazione comporti atti di disposizione che vanno oltre la mera gestione; vista peraltro la portata ampia e ricorrente del fenomeno, *pro futuro* il Comune potrà considerare

l'opportunità di adottare una regolamentazione del ricorso a tali atti che consenta un maggior presidio da parte del Giunta e/o del Consiglio Comunale.

2. Situazione di cassa.

La seguente tabella riflette la situazione di cassa del Comune di Crosia nel periodo 2014-2020:

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE FONDO CASSA							
Descrizione (Valori in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento (codice 1400)	13.454,79	2.600,54	2.600,54	2.600,54	2.600,54	2.042.213,79	2.600,54
Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata (codice 1450)	2.600,00	2.600,54	2.600,54	2.600,54	2.600,54	2.600,54	2.600,54

Come si può notare, la liquidità risulta fortemente compromessa; con nota istruttoria prot. n. 3416 del 18/03/2021 si invitava quindi il Comune a fornire le proprie osservazioni in merito, nonché a motivare sul perché il fondo cassa nel periodo 2015-2020, risultasse di fatto sempre pari a € 2.600,54 (importo peraltro totalmente pignorato).

Il Comune, con nota prot. n. 1877/2021, ha ammesso la presenza di forti tensioni, precisando che *"nel periodo 2014-2020 l'Ente ha sempre fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria e per tale motivo nel fondo cassa finale di ciascun esercizio è stato indicato esclusivamente l'importo di € 2.600,54 in quanto relativo ad un pignoramento risalente già oggetto di soddisfazione da parte del creditore"*.

Anche a fine 2021, in base ai dati SIOPE, il fondo cassa è minimo (€ 3.470,48 integralmente pignorati).

Si osserva che - come peraltro ammesso dallo stesso Comune - è stato fatto un ricorso costante a liquidità da soggetti terzi, ricorrendo in particolare a: 1) anticipazioni di liquidità; 2) fondi vincolati non ricostituiti; 3) anticipazioni di tesoreria.

A. Anticipazioni di liquidità.

Come già accennato in precedenza, il Comune di Crosia ha ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti, a partire dal D.L. 35/2013, copiose anticipazioni di liquidità. In particolare, nel periodo 2013-2015 sono stati ricevuti complessivamente € 6.234.868,96.

Si è già detto che, fino al 2018, l'Ente ha rappresentato le anticipazioni ricevute fra i residui passivi, soluzione che - pur non in linea con le indicazioni contabili della Sezione delle Autonomie (cfr. deliberazione n. SEZAUT/33/2015/QMIG) non ha alterato il risultato di amministrazione.

A partire dal 2019 l'Ente ha rappresentato le anticipazioni di liquidità costituendo un Fondo Anticipazione Liquidità (FAL) secondo i dettami dell'art. 39 ter D.L. 162/2019, applicando in parte entrata nel bilancio di previsione 2020 - come consentito dalla predetta disposizione - la liquidità accantonata a consuntivo. La rappresentazione contabile delle anticipazioni di liquidità nell'esercizio 2019 appare conforme alla normativa vigente, non essendo ancora intervenuta la pronuncia di illegittimità costituzionale di cui alla sentenza della Corte cost. n. 80/2021; in ogni caso, il fatto che il Comune di Crosia non si sia mai avvalso della facoltà di utilizzare le predette anticipazioni per "abbattere" l'accantonamento a FCDE (come consentiva il D.L. 78/2015) ma abbia sempre tenuto separata evidenza in bilancio delle anticipazioni predette (seppur contabilizzandole fra i residui passivi) ha fatto sì che i risultati di amministrazione dell'Ente, a partire dal 2015 e includendo anche l'esercizio 2019, non abbiano mai subito fittizie alterazioni *in melius*.

Per quanto attiene al 2020, il Comune ha accertato e riscosso al titolo 6 (voce accensione prestiti) l'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 34/2020 e 104/2020 per l'importo di € 3.581.029,22. In parte spesa (titolo 4 - Rimborso di prestiti), le previsioni definitive di competenza sono state complessivamente pari ad € 9.176.616,44, impegnate e pagate per l'importo di € 241.617,62, dichiarate economia di competenza per l'importo di € 8.934.998,82. Quest'ultimo importo è stato esposto nella parte accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla voce "fondo anticipazione liquidità D.L. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti". Anche in questo esercizio, dunque, il risultato di amministrazione del Comune non ha subito alterazioni dalla percezione della liquidità.

Tutto ciò premesso, occorre però rimarcare che il Comune di Crosia, nel periodo 2013-2020, ha fatto costantemente ricorso ad anticipazioni di liquidità non riuscendo, evidentemente, a garantire un ritmo delle riscossioni tale da far fronte tempestivamente ai

propri impegni, come si vedrà anche infra (analisi delle riscossioni e dei pagamenti). Dimostrazione di ciò è anche il fatto che la massa residuale di parte corrente, nel tempo, non ha subito un adeguato smaltimento: infatti, i residui del titolo I della spesa sono passati da € 4.043.860,13 a fine 2014 a € 5.272.419,49 a fine 2018; a fine 2020 essi risultano pari a € 4.171.489,15, in diminuzione rispetto al biennio precedente ma comunque sempre di livello elevato e sostanzialmente invariato rispetto al primo esercizio (2014) in cui l'Ente ha beneficiato delle anticipazioni.

B. Utilizzo di fondi vincolati per sostenere la spesa corrente.

La Sezione, con la nota istruttoria prot. n. 3416 del 18/03/2021 rilevava che il Comune, oltre alle anticipazioni di tesoreria, per garantire il pagamento delle spese di funzionamento (titolo I spesa) reiteratamente utilizzava fondi vincolati, non ricostituiti entro la chiusura dell'esercizio di riferimento.

In particolare, dai prospetti incassi e pagamenti rinvenienti dalla banca dati SIOPE, emerge il reiterato utilizzo di incassi a destinazione vincolata per importi elevati, la cui registrazione non sempre è avvenuta nel rispetto di quanto previsto al punto 10.5 dell'All. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011.

Secondo la normativa vigente, nel caso di utilizzo di incassi vincolati per il pagamento di spese correnti, l'Ente è tenuto alla regolarizzazione dei movimenti mediante registrazione in contabilità, emettendo a fronte dell'avvenuta utilizzazione, con periodicità almeno mensile, un ordine di pagamento sul capitolo di spesa "*Utilizzo incassi vincolati ai sensi (art. 195 del TUEL)*" tra le "*altre uscite per partite di giro*" (U. 7.01.99.06.001), ed una corrispondente reversale di incasso da registrare in entrata al bilancio dell'Ente, sul conto "*destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195* ", tra le "*altre entrate per partite di giro*" (E. 9.01.99.06.001).

Ad avvenuto reintegro si emette, con la medesima periodicità relativa alla regolarizzazione dell'utilizzo, un ordine di pagamento sul capitolo di spesa "*Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 TUEL*", tra le "*altre uscite per partite di giro*" (U. 7.01.99.06.002), ed una corrispondente reversale di incasso in entrata al

bilancio dell'Ente, sul conto "reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 TUEL", tra le "altre entrate per partite di giro" (E. 9.01.99.06.002).

Nella nota istruttoria n. 3416/2021 veniva evidenziato che il Comune di Crosia, nell'utilizzare incassi vincolati per finanziare in termini di cassa spese correnti, negli esercizi 2015, 2016 e 2018 non aveva emesso una reversale di incasso di corrispondente importo (cfr. tabella che segue):

INCASSI SIOPE					
Codice di bilancio	Descrizione	2015	2016	2017	2018
E.9.01.99.06.001 (6798)	Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL	1.426.066,50	485.109,01	991.917,21	2.937.484,54
E.9.01.99.06.002	Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	1.556.760,04	1.086.750,41	809.440,43	1.496.491,88

PAGAMENTI SIOPE					
Codice di bilancio	Descrizione	2015	2016	2017	2018
U.7.01.99.06.001 (4798)	Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	2.982.826,54	1.571.074,77	991.917,21	3.096.010,67
U.7.01.99.06.002	Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	dato non disponibile	dato non disponibile	809.554,60	1.332.489,60

Veniva quindi rielaborata una tabella dimostrativa dei fondi a destinazione vincolata, come determinati dal Responsabile del Servizio finanziario con propria determinazione al 31/12 di ogni esercizio (periodo 2015/2022):

Registro Generale n. 9 del 28/01/2015	Registro Generale n. 37 del 25/01/2016	Registro Generale n. 1 del 16/01/2017	Fonte pag. 7 relazione revisore parere rendiconto 2017	Registro Generale n. 223 del 12/03/2019 (RETTIFICA N. 2 DEL 09/01/2019)	Registro Generale n.221 del 05/05/2020 (RETTIFICA)	Registro Generale n. 3 del 13/01/2021	Registro Generale n. 57 del 27/01/2022
Incassi vincolati 1° gennaio 2015	Incassi vincolati 1° gennaio 2016	Incassi vincolati 31 dicembre 2016	Incassi vincolati 31 dicembre 2017	Incassi vincolati 31 dicembre 2019	Incassi vincolati 31 dicembre 2019	Incassi vincolati 31 dicembre 2020	Incassi vincolati 31 dicembre 2021
DATA	DATA	DATA	DATA	DATA	DATA	DATA	DATA
cassa vincolata 01/01/2015	cassa vincolata 01/01/2016	cassa vincolata al 31/12/2016	cassa vincolata al 31/12/2017	cassa vincolata al 31/12/2018	cassa vincolata al 31/12/2019	cassa vincolata al 31/12/2020	cassa vincolata al 31/12/2021
337.781,28	577.496,78	87.420,51	268.784,86	2.114.458,33	4.307.084,68	1.616.487,10	1.490.495,93

Come già riportato in precedenza, il fondo cassa – che di fatto ammonta per tutto il periodo in esame a € 2.600,54, interamente pignorati – non presenta la capienza necessaria alla ricostituzione dei fondi vincolati: in particolare a fine 2021 i fondi vincolati non ricostituiti ammontano a € 1.490.495,93, come dichiarato dal Responsabile Finanziario. Sul punto, l'Ente si è limitato ad asserire (cfr. note n. 15910 del 21.7.2012 e n. 18777 del 2.9.2021) che *“anche nel 2021 si è avuto l'utilizzo fisiologico di incassi vincolati, con ricostituzione parziale alla data della presente risposta, impiegati per il pagamento di spese correnti; l'ente provvederà al reintegro integrale entro la scadenza dell'esercizio”*.

C. Anticipazioni di tesoreria.

Come noto, la *ratio* dell'istituto dell'anticipazione di tesoreria, disciplinato dall'art. 222 TUEL e dall'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, è quella di fornire agli enti locali una provvista finanziaria per far fronte a momentanee e contingenti carenze di liquidità, derivanti da asincronie che possono generarsi tra il momento della riscossione e quello del pagamento. Si tratta, quindi, di una forma di finanziamento a breve termine – peraltro onerosa – che non può rappresentare un ordinario strumento di copertura delle spese; ciò anche in considerazione del fatto che, diversamente, l'anticipazione rischierebbe di tramutarsi in una forma vera e propria di indebitamento, con il rischio di finanziare anche spese diverse da quelle di investimento, in violazione dell'art. 119 Cost. L'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/2003 esclude espressamente le anticipazioni in parola dalla definizione di debito rilevante ai fini dell'applicazione della c.d. regola aurea di cui al citato art. 119 nella misura in cui consenta di *“superare, entro il limite massimo previsto dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio”*.

Inoltre, l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria deve essere limitato a sopperire ad esigenze di liquidità temporanee, tese a *“porre rimedio ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa”* (Corte cost., sentenza n. 188/2014); diversamente, l'utilizzo continuativo di tale istituto, quindi, è sintomo di una crisi di liquidità strutturale che può celare gravi

problemi di equilibrio finanziario, nonché finisce per costituire, come già detto, una forma di indebitamento di fatto, come tale contraria all'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

Il Comune di Crosia, negli ultimi anni, ha fatto costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria, senza provvedere, ad eccezione dell'esercizio 2019, a rimborsare la liquidità versata dal tesoriere. La seguente tabella mostra l'utilizzo delle somme ex art. 222 T.U.E.L. nonché gli interessi che da tale utilizzo si sono generati:

Descrizione (Valori in euro)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Importo dell'anticipazione complessivamente concedibile ai sensi dell'art. 222 del TUEL (A)	1.164.704,00	2.443.860,40	2.669.876,88	2.664.408,00	2.039.504,69	3.335.021,06
Importo dell'anticipazione di tesoreria incassata (movimentata) nell'esercizio (B)	5.265.639,01	4.587.353,64	6.276.308,44	3.631.072,27	3.172.498,00	7.198.884,65
Stock anticipazione di cassa non rimborsata al 31/12 (C)	922.502,10	1.033.733,47	287.495,14	-	916.189,52	1.637.330,18
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12 (D)	60.813,66	63.912,58	60.139,78	22.695,71	16.086,58	dato non disponibile

Da ultimo, si può notare come nell'esercizio 2021, in conto competenza, il Comune ha utilizzato anticipazione di tesoreria per un importo di € 7.198.884,65 rimborsando il minore importo di € 5.561.554,43 e riportando al 31/12 un debito verso il tesoriere di € 1.637.330,22.

Occorre evidenziare che l'Ente, oltre alle anticipazioni di tesoreria, ha fatto costante ricorso, per sostenere la spesa corrente, ai fondi vincolati. Si è così verificata la situazione prevista dagli artt. 195 e 222 T.U.E.L.; ciò, ai sensi dell'art. 166, comma 2 ter T.U.E.L., comportava l'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo di riserva non inferiore allo 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

La tabella che segue mostra i fondi di riserva accantonati annualmente dall'Ente:

		2016	2017	2018	2019	2020	2021
SPESE CORRENTI DI COMPETENZA INIZIALMENTE PREVISTE IN BILANCIO (A)		8.358.350,35	8.395.646,67	8.528.928,37	7.432.072,04	9.176.729,89	11.180.546,09
% accantonamento minimo (0,30%)	$B = (0,30 * A / 100)$	25.075,05	25.186,94	25.586,79	22.296,22	27.530,19	33.541,64
% accantonamento massimo (2%)	$C = 2 * A / 100$	167.167,01	167.912,93	170.578,57	148.641,44	183.534,60	223.610,92
Quota accantonata in bilancio (D)	(D)	26.201,93	37.958,00	57.942,36	38.707,41	45.991,54	50.386,55

% accantonamento (comma 1, dell'art. 166 del TUEL) E= (D/A*100)	E= (D/A*100)	0,31	0,45	0,68	0,52	0,50	0,45
FONDO DI RISERVA TEORICO di cui al comma 2 ter (ART. 166 TUEL) (0,45%)	F = 0,45*A/100)	37.612,58	37.780,41	38.380,18	33.444,32	41.295,28	50.312,46
DIFFERENZA SOMMA ACCANTONATA/DA ACCANTONARA	G = D-F	- 11.410,65	177,59	19.562,18	5.263,09	4.696,26	74,09

Come si può osservare, il Comune nell'esercizio 2016 ha violato il comma 2 ter dell'art. 166 del TUEL, atteso che ha accantonato in parte spesa corrente, a titolo di "fondo di riserva" una percentuale dello 0,31% circa in luogo dello 0,45%.

Con riguardo al frequente utilizzo delle anticipazioni di liquidità, con nota n. 15910/2021 è stato riferito che: *"l'Ente ha considerato, in sede di redazione del piano di riequilibrio, anche gli oneri conseguenti all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria negli anni del piano di riequilibrio: ed infatti, come indicato nell'All. 10B (che riporta un prospetto già inserito all'interno del piano di riequilibrio) per ciascun anno dal 2015 al 2019 è stato previsto un avanzo residuo annuale (indicato nell'ultimo rigo del prospetto suddetto) che sarebbe stato utilizzato dall'Ente per qualunque esigenza legata all'attuazione del piano compresi eventuali oneri connessi al ricorso all'anticipazione di tesoreria. Più precisamente, tale avanzo residuo annuale è stato previsto nell'importo di € 181.544,00 nell'esercizio 2015, € 54.248,00 nel 2016, € 379.009,00 nel 2017, € 781.252,00 nel 2018, e di € 1.207.029,00 nel 2019; ad ogni buon conto si precisa ulteriormente che l'Ufficio finanziario ha comunque previsto in ogni esercizio in sede di predisposizione del bilancio di previsione i capitoli di spesa legati agli interessi conseguenti alle anticipazioni di tesoreria, con l'indicazione di un importo adeguato.*

Per quanto riguarda l'anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31.12.2020, si comunica che l'importo degli oneri maturati a titolo di interessi passivi in tale esercizio, è stato pari a 16.086,58 (All. 10 C).

Per quanto concerne l'esercizio 2021, si comunica che l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, il cui massimo concedibile era pari a € 3.335.021,06 (All. 10D) e che ad oggi, non è ancora noto l'importo relativo agli oneri maturati a titolo di interessi passivi in quanto l'istituto tesoriere provvede alla comunicazione e all'addebito una volta l'anno, alla data del 31 dicembre".

Osservazioni conclusive. La Sezione osserva che nel periodo 2015-2020 il fondo cassa dell'Ente è di consistenza esilissima (circa 2.600 euro, peraltro pignorati) e tale si

mantiene anche a fine 2021 (ove ammonta a circa 3.400 auro, integralmente pignorati). In parallelo, il Comune ha fatto costante ricorso a fondi vincolati e ad anticipazioni di tesoreria per sostenere le proprie spese correnti, peraltro non rimborsando a fine esercizio le somme in parola: a fine 2021 i fondi vincolati non ricostituiti ammontano a € 1.490.495,93, le anticipazioni di tesoreria non rimborsate a € 1.637.330,18. A ciò occorre aggiungere che l'Ente ha percepito copiose anticipazioni di liquidità (circa € 6,2 mln di euro nel periodo 2013-2015, oltre a circa € 3,5 mln nel 2020) senza che i residui passivi del titolo I della spesa subissero una visibile riduzione.

Il quadro tracciato, a rigore, non ha inciso sul percorso di rientro del *deficit*. Infatti, come già accennato, il Comune è stato in grado di assorbire il disavanzo di gestione che si era verificato a fine 2014 e le scritture contabili non celano disavanzo occulto, fatta eccezione per la sottostima del FCDE.

È però evidente che la precaria situazione di liquidità, se non tempestivamente corretta, finirà per compromettere gli equilibri futuri dell'Ente, con conseguente emersione di nuovo *deficit*. Il Comune di Crosia non riesce infatti a realizzare quel *surplus* di risorse finanziarie che gli consentirebbe di smaltire la propria spesa ad un ritmo adeguato e senza poggiare su liquidità di soggetti terzi.

Sul punto, il Comune di Crosia ha concordato con le osservazioni della Sezione (cfr. nota n. 9471/2022), sottolineando peraltro come l'emergenza COVID abbia reso ancor più difficile l'attività di riscossione, a motivo della sospensione dei termini di versamenti di imposte, contributi, entrate nonché adempimenti fiscali, oltre alla "rottamazione" delle cartelle.

3. Andamento delle riscossioni.

1. Come già detto in precedenza, il Comune di Crosia presenta una situazione di liquidità molto precaria a motivo della insufficiente attività di riscossione.

Di seguito, si riportano alcune tabelle relative alla capacità di riscossione in conto competenza, relative al periodo 2016 (anno di adozione del "piano") - 2020 (ultimo esercizio disponibile con dati da consuntivo):

	RENDICONTO 2016			
	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)
TIT. I	3.301.390,64	2.749.535,34	83	551.855,30
TIT. II	1.152.180,43	942.896,56	82	209.283,87
TIT. III	6.225.936,48	922.405,07	15	5.303.531,41
TOTALE	10.679.507,55	4.614.836,97	43	6.064.670,58

	RENDICONTO 2017				RENDICONTO 2018			
	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)	A	b	c = (b/a)	d = (a-b)
TIT. I	3.872.859,16	2.761.208,30	71	1.111.650,86	4.626.155,32	3.021.823,99	65	1.604.331,33
TIT. II	1.536.279,27	789.525,10	51	746.754,17	1.059.811,54	949.024,24	90	110.787,30
TIT. III	2.584.085,58	569.923,32	22	2.014.162,26	2.472.051,91	560.903,82	23	1.911.148,09
TOTALE	7.993.224,01	4.120.656,72	52	3.872.567,29	8.158.018,77	4.531.752,05	56	3.626.266,72

	RENDICONTO 2019				RENDICONTO 2020			
	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	% risc.	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)	a	b	c = (b/a)	d = (a-b)
TIT. I	4.401.134,09	3.009.787,85	68	1.391.346,24	4.828.666,59	2.874.762,45	60	1.953.904,14
TIT. II	1.371.507,60	996.994,20	73	374.513,40	2.081.623,14	1.634.825,51	79	446.797,63
TIT. III	2.231.408,86	290.713,77	13	1.940.695,09	2.710.087,66	377.031,71	14	2.333.055,95
TOTALE	8.004.050,55	4.297.495,82	54	3.706.554,73	9.620.377,39	4.886.619,67	51	4.733.757,72

I dati esposti nelle tabelle che precedono fanno emergere che le riscossioni proprie (complesso dei titoli I-II-III) di competenza nel periodo di vigenza del PRFP non vanno oltre il 56% dell'accertato. Le riscossioni nel titolo I, che nella media calabrese si attestano intorno al 70% dell'accertato, sono quasi sempre insufficienti, aggirandosi intorno al 65%.

Le entrate del titolo III presentano inoltre riscossioni scarsissime, attestandosi in media al 15% dell'accertato. Con la nota istruttoria prot. n. 3416 del 18/03/2021 veniva effettuato un approfondimento sulle entrate extratributarie per le sanzioni del codice della strada, evidenziando all'Ente come l'andamento degli incassi, negli ultimi anni, fosse altalenante, come si evince dalla seguente tabella:

ENTRATE DA SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA								
Entrate extratributarie (titolo III) (A)	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
di cui risorse polizia municipale	3.300.161,41	2.956.114,31	5.098.045,66	6.225.936,48	2.584.085,58	2.472.051,91	1.940.695,09	2.710.087,66

accertamenti (B)	2.400.000,00	1.800.000,00	3.027.546,14	4.634.932,28	1.077.968,46	992.965,74	925.420,90	674.351,1
riscossioni (C)	986.421,00	727.887,52	654.540,37	595.570,77	303.877,17	255.978,73	-	170.726,5
residui da riportare D = (A-B)	1.413.579,00	1.072.112,48	2.373.005,77	4.039.361,51	774.091,29	736.987,01	925.420,90	503.624,6
% riscossioni codice strada E = (C/A)	41,10	40,44	21,62	12,85	28,19	25,78	-	25,32

Occorre rimarcare che al 31/12/2019 la massa residuale attiva per "sanzioni codice della strada" risultava pari a € 8.588.357,00 (su un totale di residui attivi del Tit. III pari ad € 11.719.670,56), di cui solo € 2.257.210,14 garantiti da FCDE (cfr. pag. 28 relazione dell'Organo di Revisione - rendiconto 2019). All'01/01/2020 i residui iniziali da S.C.D. risultano pari ad € 7.813.465,47 (in luogo di € 8.588.357,00), al 31/12/2020 pari ad € 7.626.556,91 di cui € 3.483.516,00 garantiti da FCDE (cfr. relazione Organo di Revisione - rendiconto della gestione 2019/2020). Di fatto, gli accertamenti per le sanzioni del codice della strada sembrano essere stati molto consistenti per garantire gli equilibri finanziari; sul punto, il Comune ha riferito che " ...onde giustificare le differenze nei vari esercizi in termini di accertamenti per sanzioni amministrative-pecuniarie per violazione del codice della strada, appare opportuno evidenziare due circostanze di fatto rilevanti:

- ✓ *non tutte le multe accertate vengono immediatamente pagate in quanto possono essere oggetto di impugnazione con l'ovvia conseguenza che il pagamento perverrà all'Ente solo a seguito della eventuale vittoriosa conclusione del procedimento di impugnazione, anche a distanza di anni;*
- ✓ *l'effetto novità" della presenza di un tutor per la rilevazione delle infrazioni relative alle velocità massime consentite tende, per comune esperienza ad attenuarsi negli anni con conseguente riduzione degli accertamenti rispetto a quelli iniziali".*

Inoltre, il Comune - a cui è stato chiesto di indicare le misure programmate per aumentare le riscossioni delle sanzioni in esame - ha riferito che "al fine di concretizzare le riscossioni collegate alle violazioni del Codice della Strada, ha provveduto alla riapprovazione del ruolo coattivo per gli anni 2009/2017".

La Sezione ha richiesto anche all'Ente di indicare, per ciascuna annualità, del periodo 2013/2020, la quota parte utilizzata per le finalità del Codice della strada (comma 4, dell'art. 208 del D. Lgs. 285/1992) e quella utilizzata per il finanziamento di spesa corrente non finalizzata al codice della strada. In particolare, per le somme ancora da riscuotere,

considerata la scarsa movimentazione dei residui attivi da codice della strada nel medesimo periodo (2013-2020), si chiedeva di specificare:

1) le spese a cui i già menzionati residui attivi risultavano finalizzate, richiedendo la trasmissione un prospetto o una relazione da cui si evincesse la correlazione fra i già menzionati residui e gli impegni di spesa;

2) per le somme destinate alle finalità del codice della strada la cui spesa non si era concretizzata (economia di bilancio), indicare se quest'ultima fosse confluita nella parte vincolata/ destinata del risultato di amministrazione.

Il Comune si è limitato ad allegare le deliberazioni/determinazioni di destinazione/utilizzo dei proventi da codice della strada, dove peraltro si fa riferimento ai dati da previsione. Nulla è stato riferito sulle somme destinate alle finalità del codice della strada, la cui spesa non si è concretizzata, generando economie di bilancio.

2. Per quanto attiene alle riscossioni in conto residui, le percentuali di incasso sono di fatto irrisorie, come mostrano le seguenti tabelle (sempre relative al periodo 2016-2020):

	RENDICONTO 2016					RENDICONTO 2017				
	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/minore entrate	residui da riportare	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/minore entrate	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)
TT. I	3.537.101,01	719.036,01	20	96.915,70	2.914.980,70	3.466.836,00	632.673,21	18	- 269.864,58	2.564.298,2
TT. II	183.836,69	101.972,04	55	- 4.108,08	77.756,57	287.040,44	114.141,54	40	-	172.898,90
TT. III	7.278.524,42	1.092.040,44	15	- 156.177,01	6.030.306,97	11.333.838,38	1.045.814,93	9	- 166.180,72	10.121.842,7
TOTALE	10.999.462,12	1.913.048,49	17	- 63.369,39	9.023.044,24	15.087.714,82	1.792.629,68	12	- 436.045,30	12.859.039,8

	RENDICONTO 2018				
	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggiori/minore entrate	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)
TIT. I	3.675.949,07	877.654,45	24	-	2.798.294,62
TIT. II	919.653,07	410.641,35	45	- 3.369,78	505.641,94
TIT. III	12.136.004,99	1.262.910,71	10	- 502.441,07	10.370.653,21
TOTALE	16.731.607,13	2.551.206,51	15	- 505.810,85	13.674.589,77

	RENDICONTO 2019					RENDICONTO 2020				
	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggior/minore entrate	residui da riportare	Residui iniziali	riscossioni c/residui	% cap risc.	Maggior/minore entrate	residui da riportare
	a	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)	A	b	c = (b/a)	d	e = (a-b+d)
TIT. I	4.402.625,95	603.687,60	14	258.907,00	3.540.031,35	4.931.377,59	124.603,86	3	258.907,00	4.547.866,73
TIT. II	616.429,24	62.079,78	10	28.000,86	526.348,60	900.862,00	845,76	0	28.000,86	872.015,38
TIT. III	12.281.801,30	911.527,58	7	1.591.298,25	9.778.975,47	11.719.670,56	795.458,52	7	1.591.298,25	9.332.913,79
TOTALE	17.300.856,49	1.577.294,96	9	1.878.206,11	13.845.355,42	17.551.910,15	920.908,14	5	1.878.206,11	14.752.795,90

Come si nota, nel periodo 2016-2018 gli incassi ammontano a circa il 15% della massa residuale attiva di parte corrente; negli esercizi 2019 e 2020 questa scarsa percentuale di incasso diminuisce, passando, rispettivamente, al 9% e al 5% dello stock dei crediti all'1.1.

In termini assoluti, nell'esercizio 2019 a fronte di residui iniziali di € 17.300.858,49 le riscossioni sono stati pari ad € 1.878.208,11; nell'esercizio 2020 a fronte di residui iniziali di € 17.551.910,15, le riscossioni sono state pari ad € 920.908,14.

A questa scarsa monetizzazione si è accompagnato l'aumento della massa di crediti di parte corrente mantenuti nelle scritture contabili, che ammontano a € 20.545.894,96 a fine 2020 e sono in costante crescita negli ultimi anni. In particolare, a fine 2016 (ossia all'atto della approvazione del piano) i crediti di parte corrente ammontavano a € 15.087.714,82, per passare a € 16.731.607,13 a fine 2016, € 16.731.607,13 a fine 2017, € 17.300.856,49 a fine 2018, € 17.551.910,15 a fine 2019. Questo costante incremento, unitamente alle bassissime riscossioni, conferma ulteriormente i dubbi già espressi in precedenza circa la corretta stima, nel tempo, del FCDE.

In sede istruttoria è stato approfondito l'aspetto delle riscossioni per recupero evasione tributaria. In particolare, con la nota prot. n. 3416 del 18/03/2021 si osservava che l'attività da "recupero evasione tributaria" nell'esercizio 2016 si era concretizzata, in termini di riscossioni, per il 24% circa. Infatti, a fronte di residui attivi all'01/01/2016 di € 660.175,24 le riscossioni risultavano di € 155.723,76, e i residui da riportare pari a €

504.451,48. Quindi si chiedeva al Comune la compilazione di alcune tabelle necessarie a ricostruire l'attività di riscossione dell'evasione tributaria nel periodo 2016-2020. Di seguito, si riportano i dati trasmessi dal Comune con nota prot. n. 18777 del 2/09/2021:

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2016											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2016
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	317.774,00	77.553,41		240.220,59	-	-	-	-	240.220,59		161.000,00
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	660.175,24	155.723,76	-	504.451,48	-	-	-	-	504.451,48	-	338.000,00
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura											
Recupero evasione altri tributi											
TOTALE	977.949,24	233.277,17	-	744.672,07	-	-	-	-	744.672,07	-	499.000,00

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2017											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2017
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	240.220,59	135.568,87	-75.394,22	29.257,50					29.257,50		-
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	504.451,48	240.973,19	-	263.478,29	-	-	-	-	263.478,29	-	170.000,00
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura											
Recupero evasione altri tributi											
TOTALE	744.672,07	376.542,06	-75.394,22	292.735,79	-	-	-	-	292.735,79	-	170.000,00

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2018											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2018
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	129.861,31	29.257,50		100.603,81	760.000,00	760.000,00	135.205,10	624.794,90	725.398,71		488.714,57
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	263.478,29	129.429,83		134.048,46					134.048,46		104.825,71
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura											
Recupero evasione altri tributi											
TOTALE	393.339,60	158.687,33	-	234.652,27	760.000,00	760.000,00	135.205,10	624.794,90	859.447,17	-	593.540,28

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2019											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2019
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	725.398,71	188.987,89	-100.603,81	435.807,01					435.807,01		292.000,00
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	134.048,46	112.848,57	-17.799,10	3.400,79	530.000,00	530.000,00	-	530.000,00	533.400,79		357.000,00
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura											



Recupero evasione altri tributi											
TOTALE	859.447,17	301.836,46	- 118.402,91	439.207,80	530.000,00	530.000,00	-	530.000,00	969.207,80	-	649.000,00

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2020											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2020
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	435.807,01	156.371,39	645.000,00	924.435,62					924.435,62		620.000,00
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	533.400,79	213.778,67		319.622,12					319.622,12		214.000,00
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura											
Recupero evasione altri tributi											
TOTALE	969.207,80	370.150,06	645.000,00	1.244.057,74					1.244.057,74	-	834.000,00

I dati esposti nelle tabelle che precedono evidenziano che le entrate da recupero evasione tributaria si concretizzano in riscossioni per importi irrisori rispetto all'accertato. A titolo di esempio, nell'esercizio 2018, a fronte di accertamenti totali (residui più competenza), di € 1.153.339,60 le riscossioni sono state pari ad € 293.892,43 (25% circa). Nell'esercizio 2020, gli accertamenti totali da "recupero evasione" di € 1.614.207,80 si sono concretizzati in riscossioni per un importo di € 370.150,06 (23% circa).

In merito alla difficoltà di riscossione sopra evidenziata, con nota n. 9471/2022 il Comune ha riferito quanto segue: *"per quanto concerne la difficoltà di realizzo delle entrate proprie, l'Ente evidenzia che da anni il servizio di accertamento e riscossione (sia ordinaria sia coattiva) è stato affidato ad un operatore specializzato, a seguito di regolare gara d'appalto; detta scelta è stata ritenuta quella più idonea ed efficace, considerando la necessità di contemperare l'esigenza della migliore gestione di un ufficio fondamentale con l'utilizzo ottimale delle risorse umane dell'Ente, in numero limitato rispetto a quello necessario per l'espletamento di tutti i servizi.*

L'affidamento esterno non ha significato, per l'Ente, un disinteresse delle attività relative visto che con adeguata periodicità ha provveduto a richiedere informazioni sullo stato delle attività"; al fine di dimostrare ciò, il Comune ha allegato varie lettere di sollecito sulla emissione dei ruoli nonché la situazione delle liste di carico al 31.12.2021. Infine, il Comune ha osservato che "alla luce di quanto evidenziato e posto non si può ravvisare alcun comportamento negligente in capo all'Ente, si provvederà a intensificare i rapporti con il concessionario e si confida che il superamento dello stato di emergenza possa contribuire a migliorare i dati contabili".

Osservazioni conclusive. Pur prendendo atto delle iniziative poste in essere dal Comune per migliorare la sua capacità di riscossione, è evidente che le stesse non hanno portato a risultati soddisfacenti già prima della crisi pandemica. Infatti, le riscossioni in conto competenza, nel periodo 2016-2019, non hanno raggiunto percentuali adeguate, soprattutto con riguardo al titolo III (riscosso intorno al 15-20% dell'accertato); la situazione degli incassi in conto residui, anche prima dell'avvento del COVID, era di fatto nulla (circa il 15% dei residui di inizio esercizio) così come inconsistente l'attività di recupero dell'evasione tributaria. Occorre quindi che vengano adottate soluzioni che permettano, una volta superato il difficile momento congiunturale, di portare a quel *surplus* di risorse che consenta un equilibrio di bilancio durevole nel tempo.

4. Capacità di pagamento.

Le scarse riscossioni, e la non auto-sufficienza sotto il profilo delle disponibilità liquide (che, come detto, vengono fornite da terzi quali il Tesoriere e la Cassa Depositi e Prestiti), hanno inciso pesantemente sulla capacità di pagamento del Comune. In sostanza, il Comune di Crosia è stato in grado di far fronte alla copertura del disavanzo pregresso rallentando oltre misura i tempi di pagamento: come comunicato dall'Ente medesimo (cfr. nota prot. 11533/2019) l'indicatore della tempestività dei pagamenti annuale risulta rispettivamente di 73,69 giorni (2015), di 85,14 giorni (2016) e di giorni 187,40 (2017) rispetto ai 60 gg. previsti dalla normativa vigente a decorrere dal 2015. Nel 2018-2020 c'è stato un ulteriore peggioramento dei tempi dei pagamenti: l'indicatore di tempestività si attesta a n. 199 gg. nel 2018; a n. 170,80 nel 2019; a n. 217,55 nel 2020

Con la nota istruttoria prot. n. 3416/2021 si osservava inoltre che anche i residui passivi del titolo I della spesa si erano, nel tempo, incrementati; si chiedeva quindi all'Ente di aggiornare i dati con le risultanze dell'esercizio 2020 (anche con dati da preconsuntivo/ragioneria), nonché di indicare quanto dei residui passivi riportati nelle scritture contabili al 31/12/2020 erano afferenti a debiti per: luce, gas, telefonia, RSU, servizio idrico/depurazione e fornitura e servizi. Il Comune, con nota prot. n. 18777/2021, ha riferito quanto segue: "...i residui passivi al titolo I della spesa nel 2020 sono stati pari a €

4.1717.489,15, di cui: rifiuti: 1.306.639,17; idrico: € 311.993,76; telefonia: € 22.254,72; gas: € 19.974,03; luce: € 524.406,69; pulizia uffici: € 14.119,66; gasolio automezzi: 5.373,54; aggio al concessionario riscossioni entrate: € 276.677,18; altri servizi (noleggio fotocopiatore, software, medico del lavoro, manutenzioni varie, servizio tesoreria, custodia cani randagi): € 178.017,31".

I dati certificati dal Comune con riferimento alla spesa del titolo I confermano anche per l'esercizio 2020 un ritardo dei pagamenti delle spese di funzionamento. Infatti, gran parte delle passività rimaste da pagare sono afferenti a rifiuti, luce, servizio idrico ecc., quindi a debiti certi liquidi ed esigibili.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento dei pagamenti in conto residui dei debiti del periodo 2018-2020:

rendiconto esercizio 2018					
TITOLO	residui iniziali	pagamenti	capacità pagamento	Minori residui	Residui da riportare
	(a)	(b)	C = (b/a)*100	(d)	e = (a-b-d)
I - spesa corrente	5.603.466,30	3.601.365,80	64%	217.060,62	1.785.039,88
II - spesa in c/capitale	1.870.237,75	463.666,91	25%	1.930,50	1.404.640,34
III - spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00		-	-
IV - rimborso prestiti	5.731.009,10	161.341,99	3%	-	5.569.667,11
V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.033.733,47	1.033.733,47	100%	-	-
VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	350,00	0,00	0%	350,00	-
TOTALE	14.238.796,62	5.260.108,17	37%	219.341,12	8.759.347,33

rendiconto esercizio 2019					
TITOLO	residui iniziali	pagamenti	capacità pagamento	Minori residui	Residui da riportare
	(a)	(b)	c=(b/a) * 100	(d)	e = (a-b-d)
I - spesa corrente	5.272.419,49	2.055.573,64	39%	240.085,00	2.976.760,85
II - spesa in c/capitale	15.968.292,69	1.121.374,56	7%	127.663,73	14.719.254,40
III - spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00		-	-
IV - rimborso prestiti	5.569.667,11	165.300,44	3%	5.404.366,67	-
V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	287.495,14	287.494,88	100%	0,26	0,00
VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	81.947,82	75.169,76	92%	-	6.778,06
TOTALE	27.179.822,25	3.704.913,28	14%	5.772.115,66	17.702.793,31

rendiconto esercizio 2020					
TITOLO	residui iniziali	pagamenti	capacità pagamento	Minori residui	Residui da riportare
	(a)	(b)	c=(b/a)*100	(d)	e = (a-b-d)
I - spesa corrente	6.564.982,20	5.353.868,99	82%	74.737,11	1.136.376,10
II - spesa in c/capitale	15.584.569,73	3.652.166,77	23%	336.862,63	11.595.540,33
III - spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00		-	-
IV - rimborso prestiti	0,00	0,00		-	-
V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00		-	-
VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	68.617,42	55.203,67	80%	93,85	13.319,90
TOTALE	22.218.169,35	9.061.239,43	41%	411.693,59	12.745.236,33

Come si nota, la capacità di smaltire debiti non è elevata; nell'esercizio 2020 si assiste ad un miglioramento (residui iniziali/residui pagati = 82%) dovuto probabilmente a risparmi di spesa originati dal COVID e alla percezione di ulteriori anticipazioni di liquidità. Va infatti rammentato che al 31/12/2020 il Comune riporta nelle scritture contabili dell'Ente debiti di parte corrente complessivamente pari ad € 4.171.489,15, oltre ai debiti verso CC.DD.PP. per le anticipazioni di liquidità ricevute, pari a € 8.934.998,82.

Osservazioni conclusive.

Al termine dell'esame condotto, la Sezione reputa che il PRFP approvato dal Comune di Crosia (CS) con deliberazione n. 23/2016 sia riveli, nel complesso, congruo. L'analisi dei dati contabili ha fatto emergere una non corretta quantificazione del FCDE fin dall'1.1.2015. Occorre però rimarcare che l'errore commesso dal Comune si è tradotto, più che nell'errata quantificazione della massa passiva del piano di riequilibrio, in una sottostima del maggior disavanzo all'1.1.2015: infatti, il Comune ha ammesso di aver erroneamente calcolato il FCDE fin dalla prima applicazione della normativa di cui al d.lgs. 118/2011. Per rimediare a tale errore, il Comune ha intenzione di appostare un FCDE adeguato nel consuntivo 2021 (di prossima approvazione), andando poi a recuperare il disavanzo di gestione connesso all'aumento dell'accantonamento.

Il piano prevedeva la conclusione del percorso di risanamento nell'esercizio 2018. Dal punto di vista del recupero del *deficit* e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio, si può affermare che gli obiettivi siano stati sostanzialmente conseguiti. La situazione finanziaria dell'Ente, tuttavia, non è esente da carenze e questi *vulnera* possono portare, prospetticamente, a una compromissione degli equilibri. Occorre infatti rilevare che:

1) il FCDE, fin dall'1.1.2015, non è stato correttamente stimato, come ammesso dal Comune stesso; secondo un più approfondito esame condotto dall'Ente, nel rendiconto 2021 dovrà essere appostato un fondo pari a € 18.763.302,99, molto più consistente rispetto a quello riportato al 31.12.2020 (pari a € 7.220.516,00), con conseguente evidente

peggioramento, su base annuale, del risultato di amministrazione sostanziale (totale parte disponibile);

2) la liquidità non appare, allo stato, tale da scongiurare squilibri di bilancio prospettici: per il periodo 2015-2020 il fondo cassa dell'Ente è di consistenza esilissima (circa 2.600 euro, peraltro pignorati) e tale si mantiene anche a fine 2021 (ove ammonta a circa 3.400 euro, integralmente pignorati). In parallelo, il Comune ha fatto costante ricorso a fondi vincolati e ad anticipazioni di tesoreria per sostenere le proprie spese correnti, peraltro non rimborsando a fine esercizio le somme in parola: a fine 2021 i fondi vincolati non ricostituiti ammontano a € 1.490.495,93, le anticipazioni di tesoreria non rimborsate a € 1.637.330,18. A ciò occorre aggiungere che l'Ente ha percepito copiose anticipazioni di liquidità (circa € 6,2 mln di euro nel periodo 2013-2015, oltre a circa € 3,5 mln nel 2020) senza che i residui passivi del titolo I della spesa subissero una visibile riduzione;

3) le riscossioni proprie sono storicamente insufficienti a garantire una buona capacità di spesa nonché a creare quel *surplus* di risorse di cassa che consentirebbe di fronteggiare spese e debiti senza il costante ricorso a liquidità aggiuntiva (fondi vincolati, linee di Tesoreria, liquidità da Cassa Depositi e Prestiti).

Alla luce di ciò, risulta evidente che il Comune di Crosia - pur non versando, allo stato, in una situazione finanziaria gravemente compromessa - deve adottare quelle misure correttive che possono garantire uno stabile e duraturo equilibrio di bilancio. Resta fermo che, ove gli strumenti ordinari non siano sufficienti a ripianare il disavanzo che emerga dall'appostamento nel consuntivo 2021 di un FCDE congruo, è facoltà del Comune ricorrere anche ad un nuovo piano di riequilibrio finanziario, essendosi concluso quello oggetto dell'odierno esame.

Come già ricordato nelle premesse di diritto, il piano di riequilibrio pluriennale si connota per essere uno strumento eccezionale che, per le sue caratteristiche consente di approntare un risanamento dell'Ente oltre i limiti dati dagli strumenti ordinari di cui agli artt. 193 e 194 T.U.E.L. Nel piano di riequilibrio vanno incluse tutte le passività dell'Ente, intendendo come tali tutti i fattori che generano squilibrio e che meritano di essere riportati

in bonis attraverso un percorso di rientro. La corretta quantificazione della "massa passiva" è quanto mai importante anche per determinare una durata congrua del piano, il cui orizzonte temporale massimo, ex art. 243 quater, comma 5 bis T.U.E.L., è determinato sulla base del rapporto tra le passività da ripianare e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato.

P.Q.M.

La Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, richiamate le osservazioni svolte in parte motiva

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'art. 243 quater comma 3 T.U.E.L., il piano di riequilibrio del Comune di Crosia (CS), adottato con delibera C.C. n. 23/2016

ACCERTA

ai sensi dell'art. 243 quater, comma 7, T.U.E.L. che il predetto piano, giunto ormai a scadenza, ha sostanzialmente rispettato gli obiettivi intermedi fissati e ha consentito, al termine dell'esercizio 2018, il raggiungimento del riequilibrio finanziario prospettato;

ACCERTA altresì

ai sensi dell'art. 148 bis T.U.E.L. la presenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, in chiave prospettica, gli equilibri economico-finanziari del Comune minandone la stabilità; in particolare ravvisa:

- 1) la sottostima, fin dall'1.1.2015, del FCDE;
- 2) la presenza di tensioni di liquidità;
- 3) l'insufficienza dei flussi di entrata propri;

DISPONE pertanto

L'adozione di misure correttive, entro 60 giorni dalla ricezione della presente deliberazione; in particolare l'Ente avrà cura di:

- 1) per quanto riguarda il FCDE, apportare nel consuntivo 2021 un saldo congruo, secondo quanto prospettato dal Comune stesso con nota n. 9471/2022;
- 2) garantire una migliore gestione della liquidità, prospettando una pianificazione da cui risultino le azioni tese al tempestivo rimborso dei fondi vincolati e delle anticipazioni di Tesoreria allo stato non ricostituite;
- 3) predisporre un piano per il miglioramento dei flussi di riscossione, anche attraverso l'implementazione di azioni che consentano di efficientare l'azione del concessionario o altre iniziative ritenute utili.

Resta fermo che il *deficit* che emergerà in seguito all'adozione delle misure correttive richieste dovrà essere recuperato attraverso gli strumenti ordinari (art. 188 T.U.E.L.); è facoltà del Comune ricorrere allo strumento di cui all'art. 243 bis T.U.E.L., considerato che il percorso di risanamento di cui alla deliberazione C.C. n. 23/2016 si è positivamente concluso.

Manda la presente deliberazione alla Segreteria affinché sia trasmessa via PEC:

- al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale - che provvederà ad informare il Consiglio predetto ponendo all'esame dello stesso, alla prima riunione utile, la presente deliberazione - all'Organo di Revisione del Comune di Crosia (CS);
- alla Commissione Ministeriale di cui all'art. 155 T.U.E.L.;
- al Prefetto di Cosenza.

L'Ente avrà cura di pubblicare la presente deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 33/2013, comunicando a questa Sezione tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato in Catanzaro, nella Camera di consiglio successiva alla Adunanza Pubblica del 26 aprile 2022.

Il relatore

Stefania Anna DORIGO

STEFANIA ANNA
DORIGO
CORTE DEI CONTI
31.05.2022
20:01:35 CEST

Il Presidente

Rossella SCERBO



ROSSELLA SCERBO
CORTE DEI CONTI
01.06.2022 09:48:27 GMT+00:00

Depositata in segreteria il giorno
Il Direttore della Segreteria
Elena RUSSO



ELENA
RUSSO
CORTE DEI
CONTI
01.06.2022
10:58:15
GMT+01:00